

Deutsche Bank S.p.A.

Terzo Pilastro di Basilea 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2024

Deutsche Bank S.p.A.



Indice

Principali dati di Deutsche Bank S.p.A.	pag. 3
Introduzione e scopo del documento	pag. 4
Ambito di applicazione	pag. 6
Fondi propri	pag. 8
Requisiti di capitale e riserve di capitale	pag. 19
Attività vincolate e non vincolate	pag. 22
Leva finanziaria	pag. 25
Rettifiche per il rischio di credito	pag. 29
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	pag. 45
Rischio di liquidità	pag. 50
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	pag. 56
Politica di remunerazione	pag. 58

Dati principali di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024 e 2023

Dati economici in milioni di euro	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Margine di interesse	661	688
Commissioni nette	359	310
Margine di intermediazione	1.035	1.005
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(167)	(134)
Costi operativi	(669)	(738)
Utile (Perdita lorda) dell'operatività corrente	187,4	146,9
Utile (Perdita) netta dell'operatività corrente	120,3	200,4
Utile (Perdita) d'esercizio	120,3	200,4
Utile (Perdita) netta per azione (in euro)	0,79	1,31

Dati patrimoniali in milioni di euro	31/12/2024	31/12/2023
Totale attivo	30.870	32.687
Crediti verso clientela	19.823	20.200
Posizione interbancaria netta	(3.396)	(4.721)
Raccolta diretta da clientela	15.282	14.590
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	26.625	24.479
Patrimonio netto	3.000	2.375

Indicatori reddituali di performance	31/12/2024	31/12/2023
ROE - return on equity	4,48%	8,52%
ROTE - return on tangible net equity	4,52%	8,63%
ROA - return on assets	0,38%	0,64%
Cost / Income Ratio	64,64%	73,44%

Coefficienti di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,52%	9,30%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,60%	9,99%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,13%	12,49%

Dati di struttura	31/12/2024	31/12/2023
Dipendenti	2.819	3.021
Sportelli	207	243

Introduzione e scopo del documento

A decorrere dal 1° gennaio 2014 era entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri sia sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA, *risk weighted assets*).

Il quadro normativo si sviluppa su tre livelli:

- la trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea III) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") - oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;
- l'allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 (ultimo aggiornamento, 49° del 23 luglio 2024), che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- l'eventuale esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale.

Con riferimento a tale ultimo punto, le scelte effettuate da Deutsche Bank S.p.A. hanno riguardato l'individuazione della società di rating come ECAI a fronte del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio per la valutazione del portafoglio "Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali o Banche centrali".

La citata Circolare 285 non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR. La materia, quindi, è direttamente regolata da:

- la CRR stessa, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) come modificata dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (European Banking Authority) che predispone progetti di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) n. 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021;
- gli Orientamenti (Guidelines) emessi dall'EBA - in applicazione del mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa - con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Così come il precedente accordo sul capitale di "Basilea II", anche la disciplina di regolamentazione prudenziale "Basilea III" si articola su tre ambiti di riferimento, detti "Pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica, metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a presidio dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato ed operativo), limiti alla leva finanziaria, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Lo scopo del Terzo Pilastro, che si fonda sul presupposto che la cosiddetta "Disciplina di mercato" possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e promuovere la stabilità finanziaria e la solidità patrimoniale delle Banche, è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso la predisposizione di un insieme di requisiti di trasparenza e con un'informativa pubblica che consenta agli operatori di disporre di informazioni complete e affidabili, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e i sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Il tema dell'informativa al pubblico, trattato per la prima volta nel 2004 e successivamente rivisto nel 2006 all'interno del c.d. documento "Basel Framework" del Comitato di Basilea, è stato ed è tuttora oggetto di attenzione continua da parte dei regolatori quali il BCBS e l'Autorità Bancaria Europea.

Tra gli interventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano i seguenti.

A fine marzo 2017, il Comitato di Basilea ha pubblicato il suo Standard "*Pillar 3 disclosure requirements – consolidated and enhanced framework*" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, avviata con un primo documento del gennaio 2015. Tale seconda revisione mira a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento di tutti i requisiti già introdotti e la previsione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare il mercato nell'analisi dei dati, rendendoli tra loro più comparabili.

Il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha pubblicato nel mese di dicembre 2018 la versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements – updated framework*". Tale documento, in continuità con le precedenti fasi di aggiornamento, si prefigge l'obiettivo di costituire un framework di riferimento unico in tema di disclosure, nell'ottica di armonizzare così la disciplina di mercato.

Il nuovo quadro aggiornato tratta i seguenti ambiti di riferimento:

- modifiche e integrazioni al quadro regolamentare di Pillar 3 derivante dalla finalizzazione della riforma del quadro normativo di Basilea III nel dicembre 2017, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, la leva finanziaria, l'aggiustamento della valutazione di credito (Credit Valuation Adjustment-CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali;
- nuovi requisiti sulle attività vincolate, con l'introduzione di una nuova informativa che vincola le banche a fornire specifiche disclosure relativamente sia alle attività vincolate sia a quelle non vincolate;
- requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire agli utilizzatori del Pillar 3 le informazioni ulteriori relative ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organi nazionali di vigilanza. Con la nuova informativa introdotta si intende rafforzare il requisito informativo, con particolare riferimento al rischio di annullamento del pagamento della cedola, supportando le decisioni di investimento, la formazione dei prezzi e la stabilità dei mercati.

Oltre ai requisiti informativi disciplinati dalle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati", emanate dalla BCE nel Marzo del 2017 ed effettive a decorrere dalle date di riferimento dell'esercizio 2018, a cui si è riferita l'integrazione delle tabelle pre-esistenti, nel mese di dicembre 2018, l'EBA ha pubblicato la versione definitiva del documento "*Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures*" (EBA/GL/2018/10), applicabile dal 31 dicembre 2019 e teso a promuovere l'uniformità negli obblighi in tema di disclosure delle attività deteriorate (NPL): le tabelle inerenti tale informativa sono pubblicate in questo documento in calce alla Sezione "Rettifiche per il rischio di credito".

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019 del Regolamento (UE) 2019/876 – noto anche come CRR II (Capital Requirements Regulation) e facente parte del più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation) – con particolare riguardo alla parte Otto della CRR sono stati previsti significativi cambiamenti. Coerentemente con le modifiche normative attuate dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, in ossequio al mandato assegnatole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" della CRR II, a giugno 2020, a conclusione dell'iter di consultazione pubblica conclusosi il 16 gennaio 2020, ha emanato norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla parte Otto della CRR e in vigore a decorrere dal 30 giugno 2021.

Le stesse sono state recepite nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021 è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book).

I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, che – nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle quali il Gruppo DB a decorrere già dalla reportistica del 31 dicembre 2021, pubblica tale informativa di dettaglio.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, occorre far riferimento alle EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza dell'informativa da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR.

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, si segnala la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale nel mese di dicembre 2022, del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, che modifica le norme tecniche di attuazione (ITS) stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi modelli uniformi di informativa sui rischi ESG e le relative istruzioni, sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR. Tale articolo impone infatti ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro di pubblicare informazioni relative ai rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione. Le banche hanno adempiuto agli obblighi di prima informativa in materia a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente con cadenza semestrale, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure in funzione degli specifici modelli (periodo di phase-in da dicembre 2022 a dicembre 2024).

Si ricorda che nel 2012 Deutsche Bank S.p.A. ha implementato (e aggiornato negli anni successivi) un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite dal veicolo DB Covered Bond S.r.l.

In particolare alla data del 31 dicembre 2024, come al 31 dicembre dell'anno precedente, risultano in essere due obbligazioni bancarie garantite emesse il 6 giugno 2022 per un importo complessivo di euro 2,7 miliardi (di seguito, le "OBG"), sottoscritte direttamente dalla Banca e ammesse alla negoziazione sulla Borsa del Lussemburgo ma non altresì negoziate su mercati over-the-counter.

I titoli risultano impiegati in parte a garanzia di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine con la Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia nonché in operazioni di prestito titoli con la Controllante Deutsche Bank AG. Detti valori mobiliari non sono, quindi, collocati presso il pubblico e la quotazione degli stessi ha una funzione economica diversa dalla negoziazione/scambio degli strumenti sui mercati (come nel caso del Programma di emissione implementato dalla Banca), motivo per cui DB S.p.A. non risulta essere soggetta a tale obbligo di informativa al 31.12.2024.

Si segnala, inoltre, che in data 4 aprile 2025 è stata rimborsata anticipatamente l'OBG da 700 milioni di euro e che il Consiglio di Gestione di Deutsche Bank S.p.A. ha optato per procedere con il delisting dell'OBG da 2,0 miliardi di euro dal mercato regolamentato sulla Borsa del Lussemburgo e per il suo contemporaneo re-listing su **Euro MTF**, ovvero su un diverso multilateral trading facility non regolamentato. Il processo di re-listing si è perfezionato in data 10 aprile 2025.

In data 19 giugno 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR 3) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025.

Ambito di applicazione

Scopo del presente documento è quello di fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi da parte di Deutsche Bank S.p.A..

Si segnala che a partire dal 2019 il presente documento viene predisposto su base individuale e si riferisce alla sola Deutsche Bank S.p.A., a differenza di quanto fatto fino all'esercizio 2018 con la redazione su base consolidata: in effetti a decorrere dal mese di marzo 2019 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. era stata esonerata dagli obblighi di segnalazione di vigilanza su base consolidata, decisione assunta considerando elementi quali l'incidenza della banca sul totale dell'attivo di bilancio (circa il 98%).

Sulla base dell'art. 433 del CRR, Deutsche Bank S.p.A. pubblica l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valuta la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Alla data del 31 dicembre 2024, secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del CRR, come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021, e in funzione delle caratteristiche proprie di Deutsche Bank S.p.A., l'informativa annuale proposta è la seguente:

- Fondi propri (art. 437 CRR);
- Requisiti di capitale (art. 438 CRR);
- Riserve di capitale (art. 440 CRR);
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR);
- Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR);
- Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR 2);
- Politica di remunerazione (art. 450 CRR);
- Leva finanziaria (art. 451 CRR);
- Rischio di liquidità (Regolamento Delegato UE n. 2015/61 e linee guida ABE);
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).

La tabella che segue riporta una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR II Parte Otto:

Articolo CRR II	Riferimento Sezione Pillar 3 al 31.12.2024
437 - Informativa sui fondi propri	Sezione - Fondi propri
438 - Informativa sui requisiti di capitale	Sezione - Requisiti di capitale
440 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Sezione - Riserve di capitale
442 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito	Sezione - Rettifiche per rischio di credito
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Sezione - Attività vincolate e non vincolate
448 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Sezione - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	Sezione - Politica di remunerazione
451 - Informativa sul quoziente di leva finanziaria	Sezione - Leva finanziaria
451 bis - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Sezione - Rischio di liquidità
453 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Si precisa che i seguenti templates non sono forniti perché non applicabili in quanto Deutsche Bank S.p.A. adotta il modello standard: EU CCR7, EU CR8 e EU MR2-B.

Il template EU CQ7 non è stato compilato in quanto contempla fattispecie non presente né al 31 dicembre 2024 né al 31 dicembre 2023.

Ai fini della redazione del presente documento, una parte delle informazioni riferite alle riserve di capitale, alle rettifiche per rischio di credito e all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito, sono tratte dal bilancio individuale 2024 di Deutsche Bank S.p.A., certificato dalla società di revisione Forvis Mazars S.p.A. in data 24 marzo 2025.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. Le informazioni fornite non sono sottoposte a revisione contabile. I numeri presentati in questo documento potrebbero non corrispondere esattamente ai totali e le percentuali potrebbero non riflettere esattamente le cifre assolute a causa degli arrotondamenti.

La presente informativa è pubblicata da Deutsche Bank S.p.A. sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

https://country.db.com/italia/chi-siamo/financial-reports?language_id=3

Fondi propri

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicata la disciplina armonizzata europea per le banche contenuta nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) nel regolamento 575/2013 (CRR) e successivamente modificata nel regolamento 876/2019 (CRR II).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

L'attuale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Own Funds Capital).

I requisiti minimi applicabili a Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali, in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- 4,50 % per il CET1;
- 6,00 % per il Tier 1 capital ratio;
- 8,00 % per il Total capital ratio.

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, Deutsche Bank S.p.A. deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 2,50 % riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 0% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- 0,03% riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV;
- 0,37% riserva di capitale sistemica (SyRB buffer), in coerenza con l'articolo 133 della CRD IV.

Pertanto, al 31 dicembre 2024, Deutsche Bank S.p.A. deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- 7,41 % per il CET1;
- 8,91 % per il Tier 1 capital ratio;
- 10,91 % per il Total capital ratio.

La forma prevalente del Tier 1 è costituita dal Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili (nel caso dei gruppi), oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite in un'ottica di continuità di impresa ("*on a going concern basis*"), attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Deutsche Bank S.p.A., nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti dalla normativa regolamentare alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);
- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation";
- rettifiche di valore su crediti non performing con accantonamenti a fondo rischio non sufficienti in accordo alla normativa "Calendar Provisioning", regolamento (UE) 2019/630.

1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione.

L'utile di periodo può essere computato, al netto degli eventuali dividendi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 26 del CRR e dalle discrezionalità previste da Banca d'Italia.

La perdita di periodo deve essere, al contrario, sempre computata nel calcolo del capitale primario di classe 1. Il CET1 inoltre tiene conto, tra gli altri filtri prudenziali, delle rettifiche di valore supplementari (c.d. *Prudent Valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al fair value e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio del modello, costi di chiusura, ecc.).

Il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite relative all'esercizio in corso;
- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività fiscali differite che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nelle RWA e ponderate al 100%;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- rettifiche di valore su crediti non performing in accordo al regolamento UE 2019/630

Le deduzioni a fronte delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in soggetti del settore finanziario e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 si applicano solo per la parte eccedente determinate soglie costituite da alcuni elementi del CET1 (franchigie). Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in soggetti del settore finanziario sono inclusi nelle RWA.

Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario e di attività fiscali differite nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 (franchigia del 17,65%). Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti richiesti dalle nuove disposizioni normative sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. *Grandfathering*), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale che è concluso nel 2021) degli strumenti non più computabili.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli articoli 51 e seguenti del CRR. Tale aggregato è stato costituito nel 2015 con l'emissione di uno strumento AT1 di euro 145 milioni. Il 5 dicembre 2024 è stato emesso un ulteriore strumento per un importo di 280 milioni di euro.

Gli strumenti di AT1, per un importo complessivo al 31 dicembre 2024 di 425 milioni di euro, sono soggetti alle seguenti deduzioni:

- deduzione del 100% degli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti aggiuntivi di classe 1;
- deduzione del 100% degli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti aggiuntivi di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario con i quali la banca emittente ha partecipazioni incrociate;
- deduzione dell'importo applicabile degli strumenti aggiuntivi di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dalla banca emittente direttamente indirettamente o sinteticamente, quando la banca emittente non ha un investimento significativo in tali soggetti;
- deduzione degli strumenti aggiuntivi di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dalla banca emittente direttamente indirettamente o sinteticamente, quando la banca emittente ha un investimento significativo in tali soggetti;
- deduzione del 100% dell'importo degli elementi da dedurre dagli elementi di classe 2 ai sensi dell'art. 466 CRR che supera il capitale di classe 2 della banca emittente;
- deduzione del 100% delle imposte dovute sugli elementi aggiuntivi di classe 1 che sono prevedibili al momento del calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca emittente.

3) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli articoli 63 e successivi del CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call, queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- gli interessi non si modificano sulla base del merito creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il Tier 2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti significativi diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario;
- gli investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la franchigia di esenzione).

Alla data del 31 dicembre 2024 la composizione del **patrimonio netto** è la seguente:

Voci del patrimonio netto	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Capitale sociale	412.154	412.154
Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
Riserve	1.712.036	1.286.835
Strumenti di capitale	425.000	145.000
(Azioni proprie)	(3.516)	(3.516)
Riserva da valutazione:	1.864	2.070
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	1.864	2.070
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	120.328	200.436
Patrimonio netto	2.999.825	2.374.938

Di seguito viene proposta la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto contabile e il **capitale primario di classe 1 (CET1)**, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali:

	Totali al 31 12 2024
Patrimonio netto da bilancio	2.999.825
Deduzioni:	
Risultato dell'esercizio	(120.328)
Strumenti di capitale	(425.000)
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.454.497

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

La tabella successiva presenta in sintesi la composizione al 31 dicembre 2024 dei **fondi propri** evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le deduzioni dal capitale primario di classe 1: il filtro prudenziale è relativo alle rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "*Prudent valuation*". La deduzione dal CET1 è dovuta principalmente alle attività immateriali e alle attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 1 di 3)

Importi/1.000		31.12.2024 CRR/CRD	31.12.2023 CRR/CRD	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	744.113	744.113	h)
	Di cui tipo di strumento 1	-	-	
	Di cui tipo di strumento 2	-	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	-	
2	Utile non distribuito	267.154	265.817	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.444.883	1.023.088	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	
EU-5a	Utile di periodo verificato da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.456.149	2.033.018	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(181)	(238)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(8.793)	(8.685)	a) meno d)
9	Non applicabile	-	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(75.980)	(76.426)	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(3.516)	(3.516)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile	-	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	
24	Non applicabile	-	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile	-	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(3.112)	(8.379)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(91.582)	(97.244)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.364.568	1.935.774	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	425.000	145.000	i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 2 di 3)

Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
	CRR/CRD	CRR/CRD		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	425.000	145.000	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile	-	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	425.000	145.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.789.568	2.080.774	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	520.000	520.000	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	520.000	520.000	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile	-	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
56	Non applicabile	-	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	520.000	520.000	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	3.309.568	2.600.774	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.517.238	20.823.803	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	11,53%	9,30%	
62	Capitale di classe 1	13,60%	9,99%	
63	Capitale totale	16,13%	12,49%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,41%	7,02%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,03%	0,02%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,37%	0,00%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	0,00%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,00%	0,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	4,12%	2,28%	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 3 di 3)

Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023	b)
		CRR/CRD	CRR/CRD	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	23.685	14.902	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)			
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	60.483	71.053	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	g
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Dati al 31.12.2024

Riga		Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
(migliaia di euro)					
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	305	305	-	8, 18, 19
1.1	di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-SI	-	-	-	8
2	30. Attività immateriali	25.916	25.916	-8.793	8
2.1	di cui: avviamento	-	-	-	8
2.2	di cui: altre attività immateriali	25.916	25.916	-8.793	8
3	100. Attività fiscali	316.714	316.714	-75.980	10, 25
3.1	di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	75.980	75.980	-75.980	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) Debiti verso banche	11.819.746	11.819.746	520.000	46, 52
4.1	di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
4.2	di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	1.088	1.088	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	1.088	1.088	-	
5.2.	di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	8
6	110. Riserve da valutazione	1.864	1.864	-	3, 11
6.1	di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)	-	-	-	
6.2	di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
6.3	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	-	-	-	11
6.4	di cui: differenze di cambio	-	-	-	3
6.5	di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	3
6.6	di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	-	-	-	3
6.7	di cui: altro	1.864	1.864	-	
7	130. Strumenti di capitale	425.000	425.000	425.000	30
8	140. Riserve	1.712.037	1.712.037	1.712.037	2
8.1	di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie	-	-	-	27a
9	150. Sovraprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	di cui: azioni ordinarie	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-5.516	-5.516	-5.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	120.528	120.528	-	5a
13.1	di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo	-	-	-	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:				-3.293	
14	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza	-	-	-5.285	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-	-	-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate	-	-	-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili	-	-	-	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2024				3.309.568	

Dati al 31.12.2023

Riga		Stato patrimonio le incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidament o predeziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
(migliaia di euro)					
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	305	305	-	8, 18, 19
1.1	di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate (AS 26-31)	-	-	-	8
2	90. Attività immateriali	29.226	29.226	-8.685	8
2.1	di cui: avviamento	-	-	-	8
2.2	di cui: altre attività immateriali	29.226	29.226	-8.685	8
3	100. Attività fiscali	378.984	378.984	-76.426	10, 25
3.1	di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	76.426	76.426	-76.426	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso banche	14.348.119	14.348.119	520.000	46, 52
4.1	di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
4.2	di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	-	-	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	-	-	-	
5.2.	di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	8
6	110. Riserve da valutazione	2.070	2.070	-	3, 11
6.1	di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)	-	-	-	
6.2	di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
6.3	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	-	-	-	11
6.4	di cui: differenze di cambio	-	-	-	3
6.5	di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	3
6.6	di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	-	-	-	3
6.7	di cui: altro	2.070	2.070	-	
7	130. Strumenti di capitale	145.000	145.000	145.000	30
8	140. Riserve	1.286.835	1.286.835	1.286.835	2
8.1	di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie	-	-	-	27a
9	150. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	di cui: azioni ordinarie	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-3.516	-3.516	-3.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	200.436	200.436	-	5a
13.1	di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo	-	-	-	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:				-6.546	
14	Utile o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza	-	-	-6.546	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-	-	-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate	-	-	-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili	-	-	-	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2023				2.600.774	

Si precisa che al 31 dicembre 2024 non sono state effettuate deduzioni per la quota eccedente il 17,65% del CET1 in riferimento a:

- gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- le attività fiscali differite nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

I fondi propri al 31 dicembre 2024, determinati secondo le disposizioni di Basilea III in vigore dal 1° gennaio 2014, si attestano a euro 3.310 milioni ed evidenziano un incremento di circa 709 milioni di euro rispetto al 2023, per effetto soprattutto:

- dell'operazione di rafforzamento patrimoniale effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio con l'emissione in data 5 dicembre 2024 di un nuovo strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 280 milioni. L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte;
- di un'ulteriore immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 290 milioni;
- della computazione dell'utile 2023 al netto della deduzione delle attività fiscali anticipate dipendenti dalla redditività futura e non derivanti da variazioni temporanee.

Nella categoria dell'**AT1** sono ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (comutate nel common equity) che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione.

Tale aggregato, che ammonta al 31 dicembre 2024 ad euro 425 milioni, riguarda due strumenti Additional Tier 1 (AT1) denominato in euro i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore dal 1° gennaio 2014, uno pari a euro 145 milioni emesso da Deutsche Bank S.p.A. in data 21 settembre 2015 e l'altro pari a euro 280 milioni emesso il 5 dicembre 2024.

Le notes emesse sono del tipo *Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1*. Il loro intero ammontare è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

Di seguito la descrizione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti di capitale di classe 1 emessi:

STRUMENTI DI CAPITALE COMPUTABILI NEL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1
Deutsche Bank S.p.A.	Prestito obbligazionario	Deutsche Bank AG	21/09/2015	perpetuo	Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.	145.000	145.000
Deutsche Bank S.p.A.	Prestito obbligazionario	Deutsche Bank AG	05/12/2024	perpetuo	tasso fisso annuo del 7,375% sino al 30 aprile 2030; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 53,4 punti base.	280.000	280.000
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							425.000

Il **capitale di classe 2** include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione.

Gli strumenti computabili nel capitale di classe 2, iscritti nel bilancio della Banca alla data del 31 dicembre 2024, sono costituiti da un deposito subordinato per un importo originario pari a euro 520 milioni e computabile a fine anno per pari importo.

La minor computabilità ai fini regolamentari deriva dal fatto che nei cinque anni precedenti la scadenza dei prestiti subordinati è previsto un processo di ammortamento volto ad azzerare progressivamente alla fine del periodo il loro apporto alla formazione del capitale di classe 2.

Nella tabella seguente è riportata la descrizione delle caratteristiche contrattuali del deposito con l'indicazione dell'importo computabile:

PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale di classe 2
Deutsche Bank S.p.A	Deposito subordinato	Deutsche Bank AG	28/01/2022	28/01/2032	Euribor 3 mesi + 185 bp	520.000	520.000
						520.000	520.000
TOTALE PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							520.000

Complessivamente alla data del 31 dicembre 2024 il capitale di classe 2 della Banca ammonta a euro 520,0 milioni, non rilevandosi altre componenti oltre al deposito subordinato.

Alla data del 31 dicembre 2024 i fondi propri di Deutsche Bank S.p.A. ammontano ad euro 3.310 milioni a fronte di un attivo ponderato di euro 20.517 milioni, dettagliato nel capitolo che segue relativo ai "Requisiti di capitale e riserve di capitale".

Si riporta in sintesi la composizione dei fondi propri con evidenza dei relativi coefficienti di solvibilità:

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2024	31/12/2023
in migliaia di euro		
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.364.568	1.935.774
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	425.000	145.000
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	2.789.568	2.080.774
Capitale di classe 2 (T2)	520.000	520.000
TOTALE FONDI PROPRI	3.309.568	2.600.774
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	18.577.414	19.004.816
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	1.939.824	1.818.987
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	20.517.238	20.823.803
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'		
CET1 capital ratio		
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate	11,52	9,30
TIER1 capital ratio		
Capitale di classe 1 (TIER1) / Attività di rischio ponderate	13,60	9,99
TOTAL capital ratio		
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	16,13	12,49

Requisiti di capitale e riserve di capitale

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2024 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

La disciplina prevede inoltre che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer): tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Il Buffer in oggetto deve essere pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca; tale riserva può essere costituita solo da capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer): tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; il buffer in oggetto, infatti, consente di accumulare, durante le fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri/coefficienti stabiliti dall'autorità di vigilanza; il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 fissa le norme tecniche per la pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'art. 440 del regolamento UE 575; l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente di cui all'art. 130 della direttiva 2013/36UE è stato applicato progressivamente a partire dal 1° Gennaio 2016;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII Buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII Buffer): tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e la cui eventuale crisi potrebbe avere impatti a livello di sistema.

Requisiti patrimoniali relativi all'esercizio 2024

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea 2 e 3 – Pillar 1). Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dalla Banca per i rischi di primo pilastro sono le seguenti:

Tipo di rischio	Modalità di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischio di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo base (BIA)

Il requisito patrimoniale di Deutsche Bank S.p.A. per i rischi di primo pilastro calcolato al 31 dicembre 2024 è dettagliato nella seguente tabella.

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

	Importi/1.000	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri	
		a	b	c	d
		31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	18.076.801	18.387.614	1.446.144	1.471.009
2	Di cui metodo standardizzato	18.076.801	18.387.614	1.446.144	1.471.009
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	500.613	617.202	40.049	49.376
7	Di cui metodo standardizzato	80.246	82.000	6.420	6.560
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	127.653	200.324	10.212	16.026
9	Di cui altri CCR	292.714	334.878	23.417	26.790
10	Non applicabile				
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13	Non applicabile				
14	Non applicabile				
15	Rischio di regolamento				
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-	-
23	Rischio operativo	1.939.824	1.818.987	155.186	145.519
EU 23a	Di cui metodo base	1.939.824	1.818.987	155.186	145.519
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	151.207	177.633	12.097	14.211
25	Non applicabile				
26	Non applicabile				
27	Non applicabile				
28	Non applicabile				
29	Totale	20.517.238	20.823.803	1.641.379	1.665.904

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Nel seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2024 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555) e che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico della banca consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nelle nazioni in cui si trovano le esposizioni creditizie rilevanti della banca.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il quarto trimestre del 2024 allo 0%.

Con riferimento al 31 dicembre 2024, i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese utilizzati sono stati i seguenti (sono riportati solo le nazioni con esposizioni rilevanti ai fini del calcolo per Deutsche Bank SpA).

EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato		Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la controparte esterne al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la controparte esterne al portafoglio di negoziazione		Totale		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)		Coefficienti anticiclici (%)	
Importi/1.000	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS																								
010 Ripartizione per paesi:	23.344.662	-	-	-	-	-	-	-	23.344.662	-	23.344.662	-	1.295.136	-	-	-	-	-	1.295.136	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
020 ITALIA	163.550	-	-	-	-	-	-	-	163.550	-	163.550	-	12.956	-	-	-	-	-	12.956	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%
030 REGNO UNITO	119.456	-	-	-	-	-	-	-	119.456	-	119.456	-	9.550	-	-	-	-	-	9.550	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
040 OLANDA	100.051	-	-	-	-	-	-	-	100.051	-	100.051	-	8.054	-	-	-	-	-	8.054	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%
050 SVEZIA	98.286	-	-	-	-	-	-	-	98.286	-	98.286	-	6.760	-	-	-	-	-	6.760	-	0,00%	0,75%	-	-	0,00%	0,75%
060 GHANA	85.403	-	-	-	-	-	-	-	85.403	-	85.403	-	5.537	-	-	-	-	-	5.537	-	0,00%	2,50%	-	-	0,00%	2,50%
070 GERMANIA	81.854	-	-	-	-	-	-	-	81.854	-	81.854	-	6.413	-	-	-	-	-	6.413	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
080 STATI UNITI D'AMERICA	78.803	-	-	-	-	-	-	-	78.803	-	78.803	-	1.344	-	-	-	-	-	1.344	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
090 COSTA D'AVORIO	72.423	-	-	-	-	-	-	-	72.423	-	72.423	-	5.794	-	-	-	-	-	5.794	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
100 BELGIO	60.274	-	-	-	-	-	-	-	60.274	-	60.274	-	982	-	-	-	-	-	982	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%
110 SENEGAL	58.026	-	-	-	-	-	-	-	58.026	-	58.026	-	83	-	-	-	-	-	83	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
120 ANGOLA	54.191	-	-	-	-	-	-	-	54.191	-	54.191	-	3.854	-	-	-	-	-	3.854	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
130 SVIZZERA	34.578	-	-	-	-	-	-	-	34.578	-	34.578	-	4.149	-	-	-	-	-	4.149	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
140 NIGERIA	26.800	-	-	-	-	-	-	-	26.800	-	26.800	-	2.113	-	-	-	-	-	2.113	-	0,00%	2,50%	-	-	0,00%	2,50%
150 QATAR	25.201	-	-	-	-	-	-	-	25.201	-	25.201	-	529	-	-	-	-	-	529	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
160 NORVEGIA	23.459	-	-	-	-	-	-	-	23.459	-	23.459	-	535	-	-	-	-	-	535	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%
170 TURCHIA	18.075	-	-	-	-	-	-	-	18.075	-	18.075	-	1.446	-	-	-	-	-	1.446	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
180 CAMERUN	14.842	-	-	-	-	-	-	-	14.842	-	14.842	-	1.171	-	-	-	-	-	1.171	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
190 BARRAGADESH	51.394	-	-	-	-	-	-	-	51.394	-	51.394	-	3.556	-	-	-	-	-	3.556	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
200 ALTRI PAESI	24.509.128	-	-	-	-	-	-	-	24.509.128	-	24.509.128	-	1.369.912	-	-	-	-	-	1.369.912	-	-	-	-	-	-	-
210 Totale	24.509.128	-	-	-	-	-	-	-	24.509.128	-	24.509.128	-	1.369.912	-	-	-	-	-	1.369.912	-	-	-	-	-	-	-

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato		Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la controparte esterne al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la controparte esterne al portafoglio di negoziazione		Totale		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)		Coefficienti anticiclici (%)	
Importi/1.000	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS																								
010 Ripartizione per paesi:	397	-	-	-	-	-	-	-	397	-	397	-	2	-	-	-	-	-	2	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
020 AUSTRALIA	182	-	-	-	-	-	-	-	182	-	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%
030 BULGARIA	192	-	-	-	-	-	-	-	192	-	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
040 CIPRO	38.690	-	-	-	-	-	-	-	38.690	-	38.690	-	3.087	-	-	-	-	-	3.087	-	0,00%	0,75%	-	-	0,00%	0,75%
050 REPUBBLICA Ceca	363	-	-	-	-	-	-	-	363	-	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,50%	-	-	0,00%	2,50%
060 GERMANIA	8.024	-	-	-	-	-	-	-	8.024	-	8.024	-	12	-	-	-	-	-	12	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
070 DANIMARCA	127.232	-	-	-	-	-	-	-	127.232	-	127.232	-	10.075	-	-	-	-	-	10.075	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
080 FRANCIA	3.079	-	-	-	-	-	-	-	3.079	-	3.079	-	12	-	-	-	-	-	12	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
090 REGNO UNITO	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-	50	-	4	-	-	-	-	4	-	0,00%	2,00%	-	-	0,00%	2,00%	
100 IRLANDA	15.078	-	-	-	-	-	-	-	15.078	-	15.078	-	1.200	-	-	-	-	-	1.200	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
110 LUSSEMBURGO	110.062	-	-	-	-	-	-	-	110.062	-	110.062	-	8.798	-	-	-	-	-	8.798	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
120 OLANDA	34.128	-	-	-	-	-	-	-	34.128	-	34.128	-	719	-	-	-	-	-	719	-	0,00%	2,50%	-	-	0,00%	2,50%
130 NORVEGIA	4.450	-	-	-	-	-	-	-	4.450	-	4.450	-	355	-	-	-	-	-	355	-	0,00%	1,00%	-	-	0,00%	1,00%
140 ROMANIA	23.562.905	-	-	-	-	-	-	-	23.562.905	-	23.562.905	-	1.265.537	-	-	-	-	-	1.265.537	-	0,00%	0,50%	-	-	0,00%	0,50%
150 SVEDIA	604.693	-	-	-	-	-	-	-	604.693	-	604.693	-	34.119	-	-	-	-	-	34.119	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
160 ITALIA	24.509.505	-	-	-	-	-	-	-	24.509.505	-	24.509.505	-	1.323.920	-	-	-	-	-	1.323.920	-	-	-	-	-	-	-
200 ALTRI PAESI	24.509.505	-	-	-	-	-	-	-	24.509.505	-	24.509.505	-	1.323.920	-	-	-	-	-	1.323.920	-	-	-	-	-	-	-
210 Totale	24.509.505	-	-	-	-	-	-	-	24.509.505	-	24.509.505	-	1.323.920	-	-	-	-	-	1.323.920	-	-	-	-	-	-	-

EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.517.238	20.823.803
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0325%	0,0193%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	6.671	4.015

Capitale economico

Il Capitale Economico è calcolato oltre che per tutti i rischi di primo pilastro (Credito, Mercato, Operativo) anche per il rischio strategico. Da rilevare che il calcolo da cui deriva il Capitale Economico avviene sia in corrispondenza di uno scenario di gestione ordinario, sia in corrispondenza di scenari macroeconomici e gestionali di stress elaborati dalle funzioni di Casa Madre e adottati dalle diverse società del Gruppo DB (c.d. Global Downturn Scenario – GDS).

Inoltre viene applicato, con cadenza semestrale, il cd. Global Recession Scenario, che prevede una prova di stress più severa rispetto a quanto previsto dal succitato GDS.

Coerentemente con le policy del Gruppo DB AG, è prevista l'adozione di approcci di stress maggiormente focalizzati sugli scenari macroeconomici, sul perimetro di stress e sull'approccio di calcolo. A tal fine è predisposto su base periodica l'approntamento di esercizi specifici (c.d. LESST: Legal Entity Stand-Alone Stress Test), reverse stress test, sensitivity analysis in base alle esigenze specifiche di valutazione.

La quantificazione di domanda di capitale economico a fronte dei rischi gestiti trova adeguata corrispondenza sia con l'allocazione di capitale regolamentare (a fronte della determinazione dei requisiti patrimoniali mediante l'approccio standard) – al fine di evidenziare eventuali carenze di dotazione patrimoniale non intercettate dai modelli di primo pilastro - sia con il Risk Appetite Framework, il quale prevede che la Banca mantenga adeguati livelli di patrimonializzazione in base al profilo di rischio considerato adeguato alla proposizione di valore del business in gestione.

Per gli altri rischi di secondo pilastro (principalmente rischi di natura non-finanziaria) il resoconto ICAAP fornisce una valutazione di materialità rispetto alla realtà di Deutsche Bank S.p.A. e ne indica gli eventuali impatti e le azioni mitiganti intraprese. Per tali rischi non vengono effettuate delle quantificazioni mediante l'utilizzo di modelli interni proprietari, ma vengono utilizzati processi di *triggering* su soglie di adeguatezza prefissata.

Per ciò che concerne, infine, le valutazioni prospettiche, esse sono documentate nella Business & Risk Strategy della Banca (documento che viene anche allegato all'ICAAP), nella quale sono rappresentati, su un orizzonte temporale di cinque anni, gli obiettivi di business e di rischio di tutte le divisioni. Tali obiettivi sono confrontati, almeno trimestralmente, con i profili patrimoniali e di rischio effettivi e monitorati avvalendosi di un Traffic Light Framework che definisce le percentuali di scostamento dei valori effettivi rispetto ai valori predetti, al superamento delle quali sono attivati processi di mitigazione pre-codificati.

Attività vincolate e non vincolate

Informativa qualitativa

Con il termine di "*asset encumbrance ratio*" si designa il "livello di gravame" sulle attività: questa ratio è determinato rapportando il totale del valore contabile delle attività "vincolate" e delle garanzie ricevute riutilizzate con il totale delle attività di Bilancio e del collaterale ricevuto. Si tratta di un tema su cui hanno posto l'attenzione negli ultimi anni le autorità di vigilanza, le agenzie di Rating e gli investitori che intendono così monitorare il rischio rappresentato dall'*asset encumbrance*, che può causare una maggiore subordinazione dei creditori non garantiti e all'aumentare del livello di "gravame", anche maggiori rischi potenziali di liquidità in caso di situazioni di stress.

Durante la propria operatività Deutsche Bank pone in essere svariate operazioni che comportano la costituzione di vincoli sulle proprie attività o su beni ricevuti in garanzia.

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano (o possono rientrare quando stipulate):

- i contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- attività utilizzate a fronte di emissione di obbligazioni garantite;
- attività sottostanti di strutture di cartolarizzazione, in cui le attività finanziarie non sono state cancellate;
- accordi di collateralizzazione, per esempio, le garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie collateralizzate;
- titoli depositati presso sistemi di compensazione e con controparti centrali (CCP) come requisito per l'accesso al servizio; fattispecie che comprende i versamenti dei margini iniziali ed incremental;
- strumenti finanziari forniti a vario titolo in garanzia per la raccolta da banche centrali.

Le principali operazioni poste in essere da Deutsche Bank con riferimento alle attività vincolate sono relative:

- ad una cartolarizzazione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) autoritenute. Un pool di mutui ipotecari era stato ceduto dalla Banca alla società veicolo DB Covered

Bond s.r.l. ed era stato poi utilizzato per l’emissione nel giugno 2015 di due covered bond per complessivi euro 3.500 milioni di valore nominale; i titoli erano stati interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A. e utilizzati come collaterale a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalle banche centrali. In data 28 luglio 2021 era giunto a scadenza uno dei due titoli del valore nominale di euro 500 milioni e in data 27 maggio 2022 è stato rimborsato in anticipo l’altro titolo del valore nominale pari a euro 3.000 milioni. In data 3 giugno 2022 si è dato luogo ad una nuova emissione di due covered bond per complessivi euro 2.700 milioni di valore nominale, titoli interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A. Alla data del 31 dicembre 2024, si segnala come significativo il prestito titoli di 2 miliardi dei titoli in oggetto concesso dalla Capogruppo alla Casa Madre (Deutsche Bank AG), a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

I rimanenti 700 milioni di euro di obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo sono depositati presso Banca d’Italia in qualità di “Contingent Collateral” per eventuali richieste di finanziamenti passivi.

- ad una autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance. L’operazione si era realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti originati da DB S.p.A. alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. A fronte dell’acquisto, la società veicolo ha proceduto all’emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741,5 milioni di valore nominale. La tranche Senior è stata rimborsata per euro 459,2 milioni nel corso del 2021. I titoli emessi dal veicolo sono stati interamente sottoscritti da DB S.p.A.

La tranche Senior per euro 3,5 miliardi è depositata presso Banca d’Italia in qualità di “Contingent Collateral” per eventuali richieste di finanziamenti passivi.

Il tema delle obbligazioni bancarie garantite è trattato estesamente nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A., nello specifico punto della Parte E “Operazioni di covered bond”.

Il tema dell’autocartolarizzazione è trattato nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A. all’interno della Parte E “Rischio di liquidità”

Sono inoltre oggetto di gravame i titoli ricevuti nell’ambito di operazioni di prestito titoli che vengono utilizzati come garanzie per le anticipazioni infra-giornaliere e per le operazioni di regolamento titoli.

Informativa quantitativa

Come previsto dall’EBA a seguito del disposto della CRR (art.443), le istituzioni devono indicare le quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività.

Gli attivi “vincolati” sono attività in bilancio che sono state date in pegno o cedute senza cancellazione o altrimenti gravate da vincoli, nonché le garanzie ricevute che possono essere registrate in bilancio del cessionario.

Attività vincolate e non vincolate al 31 dicembre 2024 (EU AE1 Reg. 2021/637)
 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile delle attività		Fair value (valore equo) delle attività		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non	
	di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	2.109.161	0			27.918.803	1.278.150		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	40.979	-	40.979	-
040 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
080 di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	2.109.161	-			27.875.605	1.278.150		

L’incidenza delle attività vincolate rispetto al totale dell’attivo di bilancio della banca, calcolato come mediana dell’anno, è pari al 7,02% al 31 dicembre 2024, rispetto al precedente 21,11% di fine 2023.

Sono inoltre fornite di seguito le informazioni sulle garanzie ricevute per tipologia di attività.

Garanzie reali ricevute al 31 dicembre 2024 (EU AE2 Reg. 2021/637)
(valori in migliaia di euro)

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Non vincolati	
			Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
				di cui EHQLA ed HQLA
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	50.500	50.500	535.076	535.076
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160 Titoli di debito	50.500	50.500	535.076	535.076
170 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	50.000	50.000	410.000	-
200 di cui emessi da società finanziarie	500	-	125.076	-
210 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	2.159.661	50.500		

Da ultimo sono dettagliate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Fonti di gravame al 31 dicembre 2024 (EU AE3 Reg. 2021/637)

Fonti di gravame al 31 dicembre 2024 <i>(in migliaia di euro)</i>	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	49.190	50.000
Derivati	-	-
di cui: <i>Over-The-Counter</i>	-	-
Depositi	49.190	50.000
di cui Repurchase agreements	-	-
di cui: <i>Banche centrali</i>	-	-
di cui Depositi collateralizzati diversi da repurchase agreements	49.190	50.000
di cui: <i>Banche centrali</i>	-	-
Titoli di debito emessi	-	-
di cui: <i>covered bonds emessi</i>	-	-
di cui: <i>Asset-backed securities emessi -</i>	-	-

A marzo 2024 è stato azzerato il deposito collateralizzato con banche centrali per effetto del ripagamento dell'accordo TLTRO-III, pari a circa 3,6 miliardi.

Leva finanziaria

Una delle novità introdotte da Basilea III è costituita dal rispetto di un requisito minimo di leva finanziaria (leverage ratio) che rappresenta nelle intenzioni dei regolatori un naturale complemento dei requisiti basati sul rischio.

Più in dettaglio gli obiettivi perseguiti con l'utilizzo del leverage ratio sono:

- la limitazione della crescita della leva finanziaria delle banche e quindi dei possibili effetti destabilizzanti dei processi di deleveraging per il sistema finanziario e l'economia;
- il rafforzamento dei requisiti di capitale ponderati per il rischio, fissando una soglia oltre la quale il T1 non può essere ridotto, quale che sia il valore medio del coefficiente di ponderazione per il rischio;
- il contenimento dell'effetto dei possibili "errori di modello" impliciti nel calcolo dell'attivo ponderato per il rischio.

L'indice di leva finanziaria di Basilea III è definito come rapporto fra il patrimonio di base (T1) e le attività in bilancio e fuori bilancio, non ponderate per il rischio; il T1 è il capitale primario al netto delle deduzioni (così come calcolato ai fini del T1 ratio previsto dal primo pilastro di Basilea III):

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{T1}{\text{esposizione totale}} \geq 3\%$$

Al fine di contenere l'indebitamento complessivo delle banche, in base ai requisiti di Basilea 3, il livello massimo di leva finanziaria (leverage ratio) è fissato nella misura del 3%: il patrimonio di base (T1) deve essere pertanto almeno pari al 3% delle attività non ponderate, considerate sia le poste in bilancio sia quelle fuori bilancio.

Il leverage ratio è stato oggetto di una fase di sperimentazione, dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2017. L'obbligo di informativa è decorso dal 1° gennaio 2015 e la migrazione al primo pilastro è avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'indicatore di leva finanziaria, al 31 dicembre 2024, per la Banca è risultato pari al 7,72% (nel 2023 fu del 5,38%), dato ampiamente al di sopra del valore minimo previsto del 3%.

La Banca non ha effettuato rettifiche per attività fiduciarie eliminate.

Il rischio di leva eccessiva è calcolato trimestralmente e conseguentemente monitorato attraverso il processo denominato "Risk Control Profile", processo che prevede il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale in funzione del profilo di rischio che la Banca assume nel tempo.

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria di DB S.p.A. al 31 dicembre 2024, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal regolamento 2019/876 (CRR II) ed esposto secondo le disposizioni del Regolamento 2021/637.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tavola riporta la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore del coefficiente) ed i valori di bilancio, in base alle disposizioni dell'articolo 451 paragrafo 1 lettera b della CRR II.

Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	30.870.101	32.686.723
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività ridotte iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	103.516	123.973
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.459.569	1.670.391
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.667.561	4.590.196
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	(181)	(238)
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(789.263)	(307.570)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(176.188)	(104.095)
13	Misura dell'esposizione complessiva	36.135.115	38.659.380

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

La tavola espone l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2024 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo le disposizioni dell'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) b) e c) e paragrafo 3 del CRR II.

		a	b
Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	30.713.767	32.569.013
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(91.582)	(95.174)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	30.622.185	32.473.839
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	97.556	141.501
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	77.507	84.010
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	175.063	225.511
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	1.459.569	1.670.391
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	(1.459.569)	1.670.391
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	15.853.062	15.501.644
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(11.185.501)	(10.911.448)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	4.667.561	4.590.196

LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

		a	b
Importi/1.000		31.12.2024	31.12.2023
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(789.263)	(307.570)
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(789.263)	(307.570)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	2.789.568	2.080.774
24	Misura dell'esposizione complessiva	36.135.115	38.652.366
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,720%	5,383%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,720%	5,383%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,720%	5,383%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.459.569	1.670.391
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.459.569	1.670.391
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	36.135.115	38.652.366
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	36.135.115	38.652.366
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,720%	5,382%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,720%	5,382%

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Importi/1.000		a	a
		31.12.2024	31.12.2023
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	29.924.555	32.268.496
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	1.639	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	29.922.916	32.268.496
EU-4	Obbligazioni garantite	-	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.898.050	1.946.027
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	39.414	72.913
EU-7	Esposizioni verso enti	7.123.357	8.946.647
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	3.556.209	4.054.726
EU-9	Esposizioni al dettaglio	8.623.736	7.792.043
EU-10	Esposizioni verso imprese	6.771.519	7.402.971
EU-11	Esposizioni in stato di default	431.795	444.274
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.478.835	1.608.894

Rettifiche per il rischio di credito

Il rischio di credito deriva da tutte le transazioni in cui esistono crediti effettivi, contingentati o potenziali nei confronti di qualsiasi controparte, mutuatario, debitore o emittente (che Deutsche Bank definisce collettivamente "controparti"), compresi quei crediti che Deutsche Bank intende distribuire; queste operazioni rientrano tipicamente nelle attività di prestito non commerciale della banca (come prestiti e passività potenziali) nonché nell'attività di negoziazione diretta della banca con i clienti (come i derivati OTC).

Sulla base della tassonomia dei tipi di rischio, il rischio di credito è raggruppato in quattro categorie materiali, vale a dire rischio di default/migrazione, rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione), rischio di mitigazione e rischio di concentrazione del credito. Ciò è integrato da una regolare identificazione dei rischi e da una valutazione della materialità:

- il rischio di default/migrazione come elemento principale del rischio di credito, è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi di pagamento o subisca un sostanziale deterioramento della qualità creditizia aumentando la probabilità di default;
- il rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione) è il rischio che deriva da qualsiasi esposizione positiva esistente, contingente o potenziale futura;
- il rischio di mitigazione è il rischio di maggiori perdite dovute a misure di mitigazione del rischio che non funzionano come previsto;
- il rischio di concentrazione del credito è il rischio che uno sviluppo avverso in una specifica controparte, paese, settore o prodotto porti a un deterioramento sproporzionato del profilo di rischio delle esposizioni creditizie di Deutsche Bank verso quella controparte, paese, settore o prodotto.

L'attribuzione del rating è una parte essenziale del processo di credito della banca e fornisce, tra l'altro, un contributo fondamentale nella determinazione della propensione al rischio a livello di controparte e di portafoglio, per la decisione sul credito e sul prezzo delle transazioni, nonché nella determinazione della domanda di capitale economico per il rischio di credito. Ciascuna controparte deve essere valutata e ciascun rating deve essere rivisto almeno una volta all'anno. Il monitoraggio costante delle controparti contribuisce a mantenere aggiornati i rating. Un rating creditizio è un prerequisito per qualsiasi limite di credito stabilito/approvato. La quantificazione della probabilità di insolvenza viene stabilita attraverso l'applicazione del sistema di rating previsto da segmentazione regolamentare e di portafoglio. L'esito della valutazione viene storicizzato negli archivi pertinenti, sia per finalità di processo sia per l'operazione di manutenzione della modellistica. Sono stati, infatti, stabiliti diversi approcci di rating per riflettere al meglio le caratteristiche specifiche delle classi di esposizione, compresi tipi specifici di prodotti, governi centrali e banche centrali, istituzioni, imprese e privati.

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.

La strategia della Banca, anche nel corso dell'esercizio 2024, si è focalizzata sulla conferma della *value proposition* divisionale, sostanziata nell'ottimizzazione della composizione del mix di prodotti in portafoglio e del modello di servizio, riducendo progressivamente i mutui e aumentando l'esposizione sulle linee di business Wealth Management e Consumer Finance nell'ambito delle iniziative Mid-Cap ed Entrepreneur & Wealth.

Inoltre, l'applicazione e la revisione continuativa, in chiave evolutiva, di politiche creditizie che mirano ad una sempre più efficiente allocazione del capitale economico investito e ad un'adeguata remunerazione degli attivi su base *risk-adjusted*, valorizzando l'utilizzo delle principali fonti informative disponibili e facendo leva sulle tecniche di segmentazione del portafoglio, hanno consentito attività di mitigazione del rischio continue e tempestive ed il raggiungimento degli obiettivi di gestione del costo del rischio.

Con il perdurare del conflitto Ucraina-Russia, di quello nell'area medio orientale tra Israele, la Palestina e il Libano e le tensioni legate alla penisola taiwanese, anche il 2024 si è dimostrato un anno di grande incertezza geopolitica culminato con le elezioni americane. In Europa, a partire da giugno 2024, la BCE ha dato il via ad un piano di tagli dei tassi di interesse – quattro nel corso dell'anno: la graduale riduzione dell'inflazione ha permesso l'avvio della campagna di tagli rendendo più favorevoli le condizioni di credito per famiglie e imprese; la domanda di prestiti e finanziamenti da parte di famiglie e imprese ha quindi avuto un diverso andamento nel 2024: debole nel primo semestre e in leggero recupero nella seconda parte spinta anche da una maggiore fiducia dei consumatori. In questa seconda fase i settori manifatturiero e dei servizi hanno mostrato segnali di ripresa nella domanda di credito.

Il tasso di deterioramento del credito a livello sistemico è rimasto sotto controllo, con un lieve aumento dei crediti deteriorati. Le banche hanno continuato a rafforzare le pratiche di gestione del rischio, adeguando in taluni casi le coperture sui crediti deteriorati e adottando strategie proattive per la loro riduzione.

Considerato il predetto contesto, la Banca anche nell'esercizio in corso ha esteso una serie di iniziative, volte a mitigare gli impatti negativi del contesto macroeconomico di riferimento, inoltre si è mantenuta una politica di *derisking* sulle esposizioni dirette nei confronti di società/filiazioni russe o di progetti/commesse su territorio russo al fine di contenere gli effetti dell'aumento del rischio geopolitico sugli attivi.

Deutsche Bank si impegna come Gruppo DB AG a gestire le proprie attività e operazioni aziendali in modo sostenibile, tra cui la progressiva riduzione dei portafogli con emissioni rilevanti entro il 2030/2050. I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) sono distinti dalla maggior parte dei rischi che Deutsche Bank affronta nel senso che (i) alcuni rischi potrebbero materializzarsi solo nel lungo termine, (ii) ci sono dati storici limitati, in particolare in relazione al rischio di transizione nel contesto climatico, su cui basare una propensione al rischio lungimirante e (iii) le metriche tradizionali/esistenti non sono solitamente appropriate/sufficienti per gestire i rischi ESG.

La gestione dei rischi ESG è inoltre fondamentale per controllare i rischi climatici/fisici e correlati alle operazioni finanziarie che rappresentano l'articolazione primaria dei rischi ESG nel gruppo DB AG, con impatto diretto sui rischi finanziari e reputazionali più ampi che possono cristallizzarsi a causa delle attività della banca. Per gestire il rischio ESG è previsto un set specifico di metriche di rischio con soglie associate a livello di Gruppo, con calibrazione rivista su base annuale e stabilita per garantire che la Banca non si discosti materialmente dai suoi impegni pubblici. Con riferimento al rischio climatico/ambientale, la BCE ha emesso delle linee guida, in cui da un lato vi è un'aspettativa che gli Istituti includano esplicitamente i rischi climatici e ambientali nel loro quadro di propensione al rischio e dall'altro, sostengano un'implementazione graduale in modo proporzionato alla natura, alla scala e alla complessità delle attività dell'istituzione interessata.

Il Gruppo DB sta attualmente lavorando per migliorare la disponibilità dei dati tra le linee di business per le informazioni correlate all'ESG, per essere in grado di fornire quantificazioni specifiche in futuro, con particolare attenzione ai KPI più rilevanti (allineati con le aspettative degli enti regolatori sulla disponibilità dei dati, ad esempio, il rapporto tra asset "green" e altri). Il modello EC del 2° Pilastro e la corrispondente valutazione di adeguatezza comprendono già una quantificazione dedicata del tipo di rischio incrociato con differenti tipologie di Rischio (Rischi di Credito, Rischi Operativi, Rischi Reputazionali e Rischi Strategici).

Inoltre, Deutsche Bank SpA ha trasmesso l'approccio ESG risk appetite anche a livello divisionale tramite le divisioni Private e Corporate Bank. Per mitigare l'esposizione della banca ai rischi sopra menzionati e per rispettare la nostra strategia, la banca segue un approccio basato sui prodotti, con l'obiettivo di promuovere prodotti considerati sostenibili dal punto di vista ambientale. L'appetito per il rischio si focalizza principalmente sui seguenti pilastri:

Governance:

- Adozione del DB Italy ESG Forum per (i) promuovere l'interazione tra Divisioni/Funzioni, svolgendo un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative locali/globali insieme a un modello coerente, (ii) facilitare l'adozione della cultura ESG, (iii) aumentare l'impegno ESG di DB S.p.A. rispetto agli stakeholder.

Priorità a breve termine:

- monitoraggio dell'appetito per il rischio ESG basato sul prodotto;
- nuova ottimizzazione del processo di reporting;
- sfruttamento degli attuali driver di rischio ESG inclusi nel processo di credito e nel sistema di rating per accelerare il derisking;
- implementazione del processo di reporting del rischio fisico.

Priorità a medio termine:

- sessioni sulla cultura ESG (e di conseguenza sul rischio ESG);
- mappatura delle iniziative locali/globali per un'implementazione coordinata del progetto;
- mappatura dell'aderenza alle normative ESG;
- adozione di iniziative ad hoc per la cultura della sostenibilità;
- piano di comunicazione ESG.

Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.

Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.

Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.

Inoltre, i processi di gestione e di supervisione dei rischi, integrati per natura a livello di Gruppo, garantiscono la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, e permettono di portare a sintesi, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.

In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, anche nell'esercizio 2024, si è mantenuto un presidio mirato sulle procedure di gestione della fase operativa di late-collection, finalizzato all'ottimizzazione dello stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione, sfruttando un novero di leve di azione articolato e differenziato. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

Si fa inoltre presente che nel corso dell'esercizio si è completata la riorganizzazione della Macro Area CRO, volta a trasferire alla prima linea di difesa la responsabilità di decisione sul credito alla clientela, la classificazione (forbearance/UTP) delle posizioni deteriorate e la definizione degli accantonamenti

per rischio di credito per il portafoglio "non homogeneous". È stato inoltre rivisto il funzionamento del Credit Committee, attribuendo al CRO il diritto di veto al posto del diritto di voto. Contestualmente sono state riorganizzate nella prima linea le attività operative sulle linee di credito precedentemente svolte dalla Macro Area CRO ed integrata nella Macro Area CRO l'Unità Organizzativa "Credit Risk Control / AQR", per consolidare in un'unica struttura il controllo di seconda linea sul rischio di credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito.

Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di derisking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischio diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto. In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e dalle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione sociodemografica ed andamentale, sempre in ottica *cliente-centrica*.

A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte. La valutazione del rischio di controparte è inoltre trasposta nella valutazione a livello transazionale del profilo di rischio di portafoglio alla base della determinazione della ECL IFRS9 in ambito di svalutazione dei crediti, una volta integrate le componenti specifiche di quantificazione del rischio in tale ambito.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche tendenziali più recenti di portafoglio.

Si specifica inoltre che i modelli di rating sono stati oggetto di aggiornamento nell'esercizio in oggetto, al fine di garantire l'integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della determinazione e calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La delibera di un affidamento, si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova delibera di affidamento, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischio rilevati in sede di erogazione del finanziamento e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciale e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività d'istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono dati settoriali, patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riepilogo della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario. Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, recentemente si è registrata una parziale rivisitazione della strategia di accettazione finalizzata all'adeguamento del risk appetite ai nuovi processi di calibrazione delle metriche di rischio.

Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione degli attivi creditizi. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per *borrower unit* sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Anche nell'esercizio in corso si è registrato un affinamento del processo di monitoraggio mediante l'evoluzione dei processi implementati sulle piattaforme di controllo dedicate, la selezione dei driver di rischio andamentale ritenuti rilevanti, un'ottimizzazione delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

Il Credit Risk Management provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e non "sconfinare", concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali. Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito.

Monitoraggio e strategie di presidio

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dal Credit Risk Management con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

Conduzione di esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

Deutsche Bank S.p.A. opera in derivati nei confronti della clientela sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte e adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". Deutsche Bank S.p.A. dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

Ai fini dell'identificazione delle posizioni deteriorate, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie prestate dalla banca (esposizioni "fuori bilancio") vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Ai fini contabili e delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito specificate.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La prassi di classificazione dell'Istituto prevede che un'esposizione creditizia originariamente allocata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate venga ricondotta fra le inadempienze probabili (sempreché non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze) qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Il Gruppo, attualmente, adotta il riferimento al singolo debitore, utilizzando le seguenti regole:

- lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo;
- in particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore;
- a questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento, venga superata la soglia di materialità definita in termini sia assoluti sia relativi rispetto al totale esposizione della controparte, in linea con gli standard regolamentari di classificazione del credito.

Dettaglio sull'ammontare di crediti deteriorati a dicembre 2024

Anche l'esercizio 2024 si è caratterizzato per un costante monitoraggio della qualità dei crediti perseguito attraverso l'adozione e la progressiva ottimizzazione delle modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni per cassa deteriorate lorde della Banca sono pari a euro 1.019 milioni, in riduzione rispetto al dato dello scorso esercizio (-34 milioni di euro, -3,2%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela si attesta al 4,97%.

Più in dettaglio, a fine dicembre 2024 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati ad euro 87 milioni, in aumento euro rispetto al 2023, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari a 0,4% e un livello di copertura del 76%. Le inadempienze probabili nette, pari ad euro 321 milioni, in riduzione rispetto al 2023 (-36 milioni di euro), con un'incidenza pari allo 1,6% e un livello di copertura del 28%. I crediti scaduti deteriorati netti ammontano a euro 81 milioni in linea con l'esercizio precedente, con un'incidenza pari allo 0,4% e un livello di copertura del 60%. Ricomprese nei crediti di cui sopra, si segnalano esposizioni "forborne" nette, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, pari a euro 159 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio, con un livello di rettifiche a bilancio pari al 31% dell'esposizione lorda; le esposizioni nette a classificazione "forborne" presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate ad euro 283 milioni. La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,7%.

Rientro in stato performing ("bonis"): i fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate classificate a Sofferenza o UTP sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa. La riclassificazione finale a stato "performing" è assoggettata alla conclusione del "probation period" differenziato per tipologia di evento di classificazione originaria a "non performing".

Classificazione delle posizioni

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di esposizioni deteriorate, o il ritorno a stato performing, in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, viene effettuata

- in base alla classe di "ageing" dello scaduto, comportando quindi dapprima un passaggio a past due o UTP, e successivamente in caso lo scaduto persista a Sofferenza;
- attraverso una gestione condivisa da parte dell'ufficio Workout & Recovery e NPE Management, in linea con il modello di "*segregation of duties*" incardinato nel sistema dei controlli interni di istituto. Tale operatività è estesa inoltre al controllo delle strategie di derisking introdotte a protezione del capitale, del coordinamento delle azioni con il front-end della struttura distributiva e del calcolo delle rettifiche di valore specifiche per le suddette esposizioni.

Gestione delle posizioni e rettifiche di valore

Esposizioni deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPE adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.

Nell'esercizio in oggetto tale dinamica di ottimizzazione si è sostanziata attraverso la creazione della unità operativa di NPE Management alla quale viene delegata l'implementazione delle leve di ottimizzazione dell'NPE risk d'Istituto.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta e prevedono strategie di gestione maggiormente adattate alle caratteristiche del singolo caso di collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla Macrofunzione Credit Risk Management, la quale, peraltro, avalla l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con la funzione di recupero crediti. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di "oggettiva inadempienza probabile", è gestita eminentemente in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è effettuata dalla funzione di NPE Management, mentre le operazioni di natura Retail prevedono il coinvolgimento della funzione U.O. Collection Private. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischio che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo. I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti per l'eventuale autorizzazione. Al fine di consentire una

riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischio del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior capacità previsiva, finalizzati ad una rappresentazione coerente al contesto gestionale e macroeconomico degli attivi creditizi in bilancio.

In concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9, si è adottato una piattaforma integrata di derivazione della perdita economica attesa; il modello di quantificazione della perdita attesa è stato implementato al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato. Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle pratiche aziendali.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, su base periodica, viene effettuata una ricognizione dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta e che mostrano quindi oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'ammontare della rettifica di valore di dette esposizioni è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al netto dei fondi ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti futuri calcolato applicando il tasso di interesse effettivo (approccio "Net Present Value").

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia e di eventuali effetti derivanti dall'adozione di un piano di ristrutturazione. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Esposizioni performing

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti performing (e le esposizioni che richiedono una valutazione a livello di portafoglio in funzione della ridotta rilevanza in termini di contributo marginale alla rischio complessiva del banking book). Tale valutazione si avvale di stima di parametri modellizzati, la cui determinazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e stimati tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di quantificare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti.

Aspetti quantitativi, altre informazioni richieste dalla normativa regolamentare

Per le informazioni di tipo quantitativo si rinvia alle tabelle pubblicate nella Nota integrativa al Bilancio di Deutsche Bank S.p.A., parte E, Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura:

Sezione 1 Rischio di credito,
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito -

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.

Sezione 4 Rischio di liquidità,
Informazioni di natura quantitativa,
Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Ad integrazione delle tabelle di bilancio riguardanti le esposizioni creditizie, di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso le PMI:

ESPOSIZIONI NETTE VERSO PMI in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
- per cassa	3.373.624	2.104.139	2.455.659
- fuori bilancio	1.633.803	1.829.190	1.916.775
TOTALE ESPOSIZIONE	5.007.427	3.933.329	4.372.434

Informazioni quantitative generali sul rischio di credito

Ripartizione per durata residua dell'esposizione creditizia

La tabella EU CR1-A fornisce le esposizioni creditizie nette per scadenza e classi di esposizione. L'importo dell'esposizione comprende voci in bilancio, per cui il valore dell'esposizione netta è calcolato deducendo le rettifiche di valore su credito dal valore contabile lordo. L'esposizione netta è suddivisa nelle seguenti cinque categorie in base alla durata contrattuale residua dello strumento:

- A vista – dove la controparte può scegliere quando rimborsare l'importo;
- durata residua in scaglioni: da 0 a 1 anno, da 1 a 5 anni e più di 5 anni;
- nessuna scadenza dichiarata – quando un'esposizione non ha una scadenza dichiarata per ragioni diverse dalla scelta della data di rimborso da parte della controparte.

EU CR1-A – durata delle esposizioni

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	7.829.787	3.676.854	8.588.853	10.476.283	-	30.571.777
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	7.829.787	3.676.854	8.588.853	10.476.283	-	30.571.777

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	6.708.267	6.498.131	8.938.772	10.280.122	-	32.425.292
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	6.708.267	6.498.131	8.938.772	10.280.122	-	32.425.292

Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Le seguenti tabelle (EU CQ4, EU CQ5, EU CR1, EU CQ3 e EUCQ1) forniscono informazioni sulle esposizioni in bonis e su quelle deteriorate.

Le esposizioni rilevanti sono strumenti di debito (titoli di debito, prestiti, anticipazioni, depositi a vista) nonché esposizioni fuori bilancio (impegni di finanziamento dati, garanzie finanziarie fornite e qualsiasi altro impegno), escluse le esposizioni detenute per la negoziazione.

Gli importi indicati si basano sul lordo contabile IFRS e sui valori nominali secondo l'area di consolidamento regolamentare. Il valore contabile lordo riflette il valore dell'esposizione al lordo delle svalutazioni accumulate, degli accantonamenti e delle variazioni negative accumulate dovute al rischio di credito per le esposizioni deteriorate.

Un'esposizione è classificata come deteriorata se soddisfa i criteri di deterioramento di cui all'articolo 47 bis della CRR, mentre un'esposizione è classificata come in stato di default se soddisfa la definizione di default di cui all'articolo 178 della CRR. Le esposizioni soggette a svalutazione ai sensi dell'IFRS 9 includono strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value tramite OCI nonché esposizioni fuori bilancio.

La tabella EU CQ4 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate disaggregate per paesi significativi.

EU CQ4 – Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale			Di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate						
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	24.775.750	1.019.215	1.019.215	24.775.750	670.662		
020	Italia	19.714.725	900.370	900.370	19.714.725	668.140		
030	Germania	4.278.629	-	-	4.278.629	16		
040	Regno Unito	162.191	-	-	162.191	7		
050	Serbia	100.114	-	-	100.114	63		
060	Ghana	99.254	99.254	99.254	99.254	967		
070	Costo d'Avorio	76.932	-	-	76.932	129		
080	Belgio	72.483	-	-	72.483	60		
090	Senegal	61.311	-	-	61.311	1.036		
100	Angola	58.026	-	-	58.026	-		
110	Nigeria	34.607	-	-	34.607	29		
120	Repubblica Dominicana	27.218	-	-	27.218	17		
130	Altri paesi	90.260	19.591	19.591	90.260	198		
140	Esposizioni fuori bilancio	15.852.909	47.151	47.151			20.317	
150	Italia	12.713.863	47.150	47.150			19.937	
160	Germania	855.483	-	-			12	
170	Paesi Bassi	478.545	-	-			72	
180	Stati Uniti	417.038	-	-			11	
190	Svizzera	342.894	1	1			25	
200	Irlanda	240.000	-	-			-	
210	Norvegia	156.678	-	-			60	
220	Regno Unito	137.310	-	-			1	
230	Camerun	75.915	-	-			20	
240	Francia	62.140	-	-			1	
250	Altri paesi	373.043	-	-			178	
260	Totale	40.628.659	1.066.366	1.066.366	24.775.750	670.662	20.317	

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default						
010	Esposizioni in bilancio	27.711.407	1.052.799	1.052.799	27.711.407	667.253		
020	Italia	20.224.483	902.067	902.067	20.224.483	663.088		
030	Germania	6.817.857	-	-	6.817.857	1		
040	Regno Unito	126.000	25	25	126.000	33		
050	Ghana	125.206	125.206	125.206	125.206	3.354		
060	Costo d'Avorio	77.049	-	-	77.049	180		
070	Senegal	61.428	-	-	61.428	346		
080	Stati Uniti	42.669	-	-	42.669	1		
090	Angola	35.975	-	-	35.975	42		
100	Belgio	31.089	-	-	31.089	54		
110	Repubblica Dominicana	30.775	-	-	30.775	26		
120	Norvegia	26.619	-	-	26.619	-		
130	Altri paesi	112.257	25.501	25.501	112.257	128		
140	Esposizioni fuori bilancio	15.364.556	84.755	84.755			31.676	
150	Italia	12.367.274	51.417	51.417			31.469	
160	Germania	790.030	-	-			3	
170	Stati Uniti	443.695	-	-			6	
180	Paesi Bassi	392.242	-	-			33	
190	Svizzera	332.376	-	-			24	
200	Irlanda	240.000	-	-			1	
210	Norvegia	190.457	-	-			43	
220	Regno Unito	134.870	-	-			-	
230	Lussemburgo	81.250	-	-			7	
240	Belgio	60.005	-	-			-	
250	Altri paesi	332.357	33.338	33.338			90	
260	Totale	43.075.963	1.137.554	1.137.554	27.711.407	667.253	31.676	

La tabella EU CQ5 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate verso società non finanziarie disaggregate per settore economico. La classificazione del settore si basa sui codici NACE. NACE (Nomenclature des Activités Économiques dans la Communauté Européenne) è un sistema di classificazione standard del settore europeo per la classificazione delle attività commerciali.

EU CQ5 – Qualità creditizia delle esposizioni verso società non finanziarie per settore economico

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	49.347	1.522	1.522	49.347	1.070	-
020	Attività estrattiva	102.661	-	-	102.661	91	-
030	Attività manifatturiera	2.699.376	199.275	199.275	2.699.376	122.639	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	201.599	5.161	5.161	201.599	1.103	-
050	Approvvigionamento idrico	39.531	1.208	1.208	39.531	921	-
060	Costruzioni	207.814	21.180	21.180	207.814	14.896	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.383.984	142.822	142.822	1.383.984	98.803	-
080	Trasporto e stoccaggio	272.243	23.509	23.509	272.243	11.142	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	265.343	12.926	12.926	265.343	7.637	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	181.315	12.722	12.722	181.315	6.485	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.108.307	75.091	75.091	1.108.307	17.751	-
120	Attività immobiliari	67.612	-	-	67.612	60	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	459.439	32.675	32.675	459.439	18.637	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	208.613	9.404	9.404	208.613	4.704	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	8.232	5.400	5.400	8.232	271	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	62.482	579	579	62.482	666	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	8.067	1.825	1.825	8.067	493	-
190	Altri servizi	12.541	1.331	1.331	12.541	865	-
200	Totale	7.338.506	546.630	546.630	7.338.506	308.234	

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di			
			Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	72.689	1.056	1.056	72.689	1.177	-
020	Attività estrattiva	77.024	-	-	77.024	16	-
030	Attività manifatturiera	3.091.266	184.243	184.243	3.091.266	122.576	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	215.372	3.995	3.995	215.372	1.373	-
050	Approvvigionamento idrico	30.617	1.210	1.210	30.617	876	-
060	Costruzioni	309.342	22.029	22.029	309.342	17.166	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.358.295	128.261	128.261	1.358.295	93.976	-
080	Trasporto e stoccaggio	273.360	15.776	15.776	273.360	5.359	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	216.521	19.381	19.381	216.521	4.208	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	177.717	4.249	4.249	177.717	3.524	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.258.803	110.891	110.891	1.258.803	38.124	-
120	Attività immobiliari	43.996	-	-	43.996	91	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	462.511	32.161	32.161	462.511	23.085	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	168.887	12.316	12.316	168.887	5.874	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	8.373	5.731	5.731	8.373	198	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	64.506	825	825	64.506	850	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	10.937	322	322	10.937	204	-
190	Altri servizi	10.577	1.252	1.252	10.577	598	-
200	Totale	7.850.793	543.698	543.698	7.850.793	319.275	

La tavola EU CR1 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise per classi di controparti segnalate all'Organo di Vigilanza.

EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relative disposizioni

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.142.191	4.142.018	173	-	-	-	138	127	11	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	23.756.535	20.872.084	2.882.608	1.019.215	-	1.009.184	140.301	56.796	83.503	530.361	-	525.276	32.297	9.088.964	359.133
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	39.442	39.440	2	99.290	-	99.289	25	25	-	994	-	994	-	38.936	93.570
040	Enti creditizi	4.281.715	4.281.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.084.327	727.847	356.480	992	-	992	2.268	712	1.556	548	-	548	37	880.531	402
060	Società non finanziarie	6.791.874	5.300.611	1.491.047	546.631	-	539.232	34.984	10.195	24.789	273.253	-	270.229	12.419	3.506.435	208.338
070	Di cui PMI	3.065.065	2.402.264	662.585	223.909	-	223.800	14.963	2.421	12.542	73.192	-	73.116	3.808	2.203.535	125.707
080	Famiglie	11.559.177	10.522.471	1.035.078	372.302	-	369.671	103.024	45.865	57.158	255.565	-	253.506	19.842	4.663.062	56.823
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.805.758	9.736.478	765.359	47.151	-	25.873	10.829	6.408	1.820	9.488	-	2.749	-	4.913.723	16.684
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	257	51	6	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.944.801	1.882.759	-	-	-	-	290	210	-	-	-	-	-	59.688	-
190	Altre società finanziarie	823.012	647.017	19.587	-	-	-	491	95	16	-	-	-	-	416.787	-
200	Società non finanziarie	12.354.857	6.559.594	723.332	42.594	-	21.405	9.368	5.498	1.752	9.173	-	2.433	-	4.417.317	16.344
210	Famiglie	682.832	647.058	22.434	4.557	-	4.468	680	605	51	316	-	316	-	19.931	340
220	Totale	43.704.484	34.750.580	3.648.140	1.066.366	-	1.035.057	-	-	-	-	-	-	-	14.002.687	375.817

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
	Di cui fase 1	Di cui fase 2			Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.382.877	3.382.877	-	-	-	-	214	214	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	26.658.609	24.208.821	2.447.987	1.052.800	-	1.045.877	118.786	61.221	57.564	548.467	-	543.758	20.546	9.975.154	394.086
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	72.956	72.955	1	125.233	-	125.233	42	42	-	3.374	-	3.373	-	45.617	114.086
040	Enti creditizi	6.844.558	6.844.558	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	840.810	787.829	52.982	4.418	-	4.418	2.471	1.271	1.200	2.665	-	2.665	22	684.702	794
060	Società non finanziarie	7.307.097	5.802.515	1.504.514	543.697	-	538.483	32.942	11.239	21.703	286.332	-	282.974	6.476	3.839.626	215.604
070	Di cui PMI	1.801.379	1.314.782	486.589	198.149	-	198.056	6.428	1.681	4.747	79.231	-	79.139	1.293	1.164.347	104.294
080	Famiglie	11.593.188	10.700.965	890.490	379.451	-	377.743	83.328	48.665	34.661	256.096	-	254.745	14.048	5.405.209	63.602
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.279.798	9.355.945	929.322	84.755	-	56.247	17.897	10.589	2.485	13.780	-	3.030	-	4.386.315	47.113
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	357	156	-	33.338	-	33.338	-	-	-	-	-	-	-	-	31.300
180	Enti creditizi	1.864.772	1.748.895	59.972	-	-	-	40	21	2	-	-	-	-	25	-
190	Altre società finanziarie	693.765	553.408	37.362	1.002	-	1.002	141	89	38	242	-	242	-	330.483	-
200	Società non finanziarie	11.581.670	5.997.961	769.345	43.942	-	15.530	13.858	7.241	1.962	12.577	-	1.830	-	4.009.369	15.738
210	Famiglie	1.139.234	1.055.525	62.643	6.474	-	6.378	3.857	3.238	483	960	-	957	-	46.438	75
220	Totale	45.321.284	36.947.644	3.377.309	1.137.555	-	1.102.124	136.896	72.023	60.049	562.247	-	546.787	-	14.361.469	441.199

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto

La tavola EU CQ3 fornisce le informazioni relative alle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto distinte per classi di controparti segnalate all’Organo di Vigilanza.

EU CQ3 – Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto.
Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.142.191	4.142.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	23.756.535	23.673.144	83.391	1.019.215	259.597	76.638	213.141	164.533	140.965	22.444	141.897	1.019.215
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	39.442	39.442	-	99.290	-	-	-	46.687	52.580	6	16	99.290
040	Enti creditizi	4.281.715	4.281.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.084.327	1.084.327	-	992	418	29	58	53	-	2	432	992
060	Società non finanziarie	6.791.874	6.780.372	11.502	546.631	151.722	26.853	104.680	95.551	55.493	12.506	99.826	546.631
070	Di cui PMI	3.065.065	3.056.267	8.798	223.909	52.177	21.010	74.687	40.401	26.039	2.875	6.720	223.909
080	Famiglie	11.559.177	11.487.288	71.889	372.302	107.457	49.756	108.402	22.242	32.892	9.931	41.622	372.302
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.805.758			47.151								47.151
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	257			-								-
180	Enti creditizi	1.944.801			-								-
190	Altre società finanziarie	823.012			-								-
200	Società non finanziarie	12.354.857			42.594								42.594
210	Famiglie	682.832			4.557								4.557
220	Totale	43.704.484	27.815.335	83.391	1.066.366	259.597	76.638	213.141	164.533	140.965	22.444	141.897	1.066.366

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.382.877	3.382.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	26.658.609	26.576.315	82.294	1.052.800	341.824	132.535	194.325	135.019	58.891	28.225	161.982	1.052.800
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	72.956	72.956	-	125.233	8.019	-	62.073	55.119	7	8	8	125.233
040	Enti creditizi	6.844.558	6.844.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	840.810	840.810	-	4.418	23	-	37	1.118	2.806	2	432	4.418
060	Società non finanziarie	7.307.097	7.300.946	6.150	543.697	203.559	76.795	40.583	52.999	37.325	15.330	117.107	543.697
070	Di cui PMI	1.801.379	1.796.969	4.410	198.149	49.042	55.638	27.297	23.863	13.766	7.318	21.224	198.149
080	Famiglie	11.593.188	11.517.045	76.143	379.451	130.223	55.740	91.631	25.783	18.753	12.886	44.435	379.451
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.279.798			84.755								84.755
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	357			33.338								33.338
180	Enti creditizi	1.864.772			-								-
190	Altre società finanziarie	693.765			1.002								1.002
200	Società non finanziarie	11.581.670			43.942								43.942
210	Famiglie	1.139.234			6.474								6.474
220	Totale	45.321.284	29.959.192	82.294	1.137.555	341.824	132.535	194.325	135.019	58.891	28.225	161.982	1.137.555

La tavola EU CQ1 fornisce le informazioni relative alle esposizioni classificate come forborne, secondo i criteri di cui all'articolo 47 ter del CRR.

EU CQ1 – Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	288.778	229.201	229.201	220.170	(4.923)	(70.396)	297.621	126.379
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.260	56	56	56	(12)	(44)	2.256	12
060	Società non finanziarie	240.911	201.629	201.629	194.779	(4.485)	(60.457)	239.565	110.710
070	Famiglie	45.607	27.516	27.516	25.335	(426)	(9.895)	55.800	15.657
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	2.276	632	632	632	-	66	492	65
100	Totale	291.054	229.833	229.833	220.802	(4.923)	(70.330)	298.113	126.444

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	183.817	220.870	220.870	215.443	(1.562)	(75.916)	291.632	133.475
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.328	2.865	2.865	2.865	(8)	(2.040)	2.322	10
060	Società non finanziarie	132.550	199.790	199.790	195.730	(1.015)	(65.616)	238.261	125.226
070	Famiglie	48.939	18.215	18.215	16.848	(539)	(8.260)	51.049	8.239
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.436	492	492	492	-	145	752	59
100	Totale	185.253	221.362	221.362	215.935	(1.562)	(75.771)	292.384	133.534

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurre la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/non residenziali) e/o da garanzie personali (tipicamente le fidejussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisce garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate da Casa Madre.

In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori con transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, gli strumenti più frequentemente utilizzati sono pegni in denaro o fideiussioni emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di finanziamenti per acquisto di immobili la principale garanzia utilizzata è l'immobile oggetto di acquisto su cui viene costituita ipoteca a favore della banca.

Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default.

La presenza di forme di mitigazione del rischio di credito, pur non esimendo da una valutazione puntuale e completa del livello di rischio dell'operazione finanziaria sia in fase di prima erogazione sia in fase di revisione andamentale del rischio di credito, sostanzia la riduzione del profilo di rischio assunto dal Gruppo in caso di sopravvenienza dell'evento di insolvenza.

In particolar modo, attraverso la misurazione dei principali elementi che caratterizzano l'effetto di mitigazione, quali capienza in termini relativi del finanziamento garantito, liquidabilità della copertura, valore di mercato al momento dell'istruttoria e capacità di tenuta del valore nel tempo, è possibile concorrere alla determinazione del calcolo della perdita attesa, mediante una corretta assegnazione della Loss Given Default.

Le garanzie reali consentono di limitare la perdita attesa dell'operazione mediante contenimento della LGD, la cui quantificazione è legata all'esperienza storica sulle performance di liquidazione di pool di collateral assimilabili.

Le garanzie a carattere fideiussorio permettono, in genere, di trasferire il rischio di perdite su crediti dall'intestatario principale dell'operazione al rispettivo garante oppure di effettuare una valutazione alla probabilità di insolvenza congiunta e contestuale del garante/garantito.

Nell'ambito del processo di concessione del credito, affinché una garanzia sia considerata valida ai fini della mitigazione del rischio attraverso un recupero diretto in caso di default o tramite il trasferimento del rischio di credito, è richiesto che sia:

- legalmente perfezionata ed efficace;
- legalmente escutibile e liquidabile;
- fornita da una "fonte" identificata, conosciuta, di buona reputazione e dotata della necessaria "capacità giuridica";
- misurabile e realizzabile;
- strumento affidabile e coerente per la riduzione significativa di una perdita.

In fase di istruttoria la valutazione delle garanzie a carattere "personale" porta a sintesi il contenuto informativo del datore di garanzia al fine di sostanziare il principio di sostituzione. La determinazione della capacità mitigativa delle garanzie di tipo "reale" poggia sull'asseverazione delle seguenti componenti valutative:

- il valore reale della garanzia, che sia espressione di un mercato ufficiale e/o regolamentato o determinato da una perizia, deve sostanziare il principio di terzietà della valutazione;
- la tempistica ed i costi di liquidazione devono essere integrati nella quantificazione del valore;
- la qualità delle garanzie reali ed il potenziale rischio di controversie rappresentano elementi distintivi dell'operazione di stima.

Al valore della garanzia reale/pignorizia è applicata la percentuale di scarto prudenziale compatibile con l'efficacia di mitigazione del rischio storicamente registrata su forme di garanzia con le medesime caratteristiche.

La determinazione dei livelli degli "scarti di garanzia" è svolta nel rispetto dei principi di prudenza richiesti dalla natura dell'operazione in oggetto, documentando adeguatamente la metodologia utilizzata per la loro quantificazione.

I livelli determinati, indipendentemente dalla metodologia utilizzata, sono rivisti periodicamente al fine di preservarne la capacità predittiva e la puntualità nella quantificazione.

Le garanzie acquisite sono sottoposte a regolare rivalutazione periodica, in considerazione del tipo di copertura assunta, del quadro normativo di riferimento e alla disponibilità informativa per il perfezionamento dell'operazione di rivalutazione, la quale si sostanzia principalmente in:

- aggiornamento del valore di mercato dell'oggetto della garanzia (garanzie reali);

- aggiornamento delle informazioni e della documentazione relativa al garante (garanzie personali) che deve essere sempre svolto in sede di revisione della pratica di affidamento.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato nella gestione delle tecniche di mitigazione del rischio al fine del mantenimento dell'appetito di rischio complessivo della banca, consentendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di crescita pianificati.

Informazioni quantitative generali sulla mitigazione del rischio di credito

Quadro d'insieme delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tabella EU CR3 riportata di seguito mostra una ripartizione delle esposizioni al rischio di credito non garantite e garantite per tutti i prestiti e i titoli di debito, compresi i valori contabili delle posizioni in stato di default. Le esposizioni non garantite (colonna a) rappresentano il valore contabile delle esposizioni al rischio di credito (al netto delle rettifiche di valore su credito) che non beneficiano di una tecnica di attenuazione del rischio di credito, indipendentemente dal fatto che tale tecnica sia riconosciuta nella CRR. Le esposizioni garantite (colonna b) rappresentano il valore contabile delle esposizioni a cui è associato almeno un meccanismo di attenuazione del rischio di credito (garanzie reali, garanzie finanziarie, derivati su crediti). Le esposizioni garantite da varie attenuanti del rischio di credito (colonna c-e) rappresentano il valore contabile delle esposizioni (al netto delle rettifiche di valore su credito) parzialmente o totalmente garantite da garanzie reali, finanziarie e derivati su crediti, per cui viene presentata solo la parte garantita dell'esposizione complessiva. L'allocatione del valore contabile delle esposizioni multi-garantite ai diversi meccanismi di attenuazione del rischio di credito avviene in ordine di priorità, a partire dal meccanismo di attenuazione del rischio di credito che si prevede venga attivato per primo in caso di perdita, ed entro i limiti del valore contabile osservato principalmente per le esposizioni garantite. Inoltre, non viene considerata alcuna sovra-collateralizzazione.

EU CR3 – Quadro d'insieme delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	18.799.044	9.448.097	6.551.052	2.897.045	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3 Totale	18.799.044	9.448.097	6.551.052	2.897.045	-
4 di cui esposizioni deteriorate	129.721	359.133	106.658	252.475	-
EU-S di cui in stato di default	129.721	359.133			

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	20.057.579	10.369.240	7.091.405	3.277.835	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3 Totale	20.057.579	10.369.240	7.091.405	3.277.835	-
4 di cui esposizioni deteriorate	110.246	394.086	132.948	261.138	-
EU-S di cui in stato di default	110.246	394.086			

Informazioni quantitative sull'uso del metodo standardizzato

La tabella seguente mostra l'esposizione al rischio di credito prima e dopo i fattori di conversione del credito e l'attenuazione del rischio di credito ottenuti sotto forma di garanzie finanziarie, garanzie e derivati su crediti idonei sulla base dell'EAD nel metodo standardizzato, nonché i relativi RWA e i fattori di ponderazione del rischio medi suddivisi per classi di esposizioni regolamentari e una suddivisione in esposizioni per cassa e fuori bilancio.

EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.898.050	-	3.425.966	4.444	200.819	5,85%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	41	7	41	4	9	20,00%
3 Organismi del settore pubblico	39.373	51	2.604	-	2.602	99,94%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6 Enti	7.123.358	1.797.128	7.623.719	1.306.178	1.919.535	21,50%
7 Imprese	6.779.934	12.327.775	5.509.945	2.375.399	7.600.172	96,38%
8 Al dettaglio	8.623.736	1.655.827	8.212.062	107.981	5.981.286	71,89%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	3.556.209	-	3.553.337	-	1.246.501	35,08%
10 Esposizioni in stato di default	428.700	37.644	273.459	8.670	334.748	118,65%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	394.042	14.142	168.909	56	253.447	150,00%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15 Strumenti di capitale	40.105	-	40.105	-	40.105	100,00%
16 Altre posizioni	1.688.228	-	1.688.228	-	497.577	29,47%
17 TOTALE	30.571.777	15.832.574	30.498.375	3.802.733	18.076.801	52,70%

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.947.861	-	3.865.291	6.372	313.803	8,11%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	152	7	152	4	31	20,00%
3 Organismi del settore pubblico	72.761	349	29.226	112	8.081	27,55%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6 Enti	8.946.648	1.739.240	9.421.127	1.206.792	2.255.572	21,22%
7 Imprese	7.403.829	11.117.547	5.785.374	2.151.921	7.623.003	96,04%
8 Al dettaglio	7.792.046	2.392.613	7.420.719	392.309	5.618.048	71,91%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	4.054.726	-	4.051.033	-	1.430.035	35,30%
10 Esposizioni in stato di default	439.590	70.843	285.960	10.915	350.828	118,17%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	436.494	12.153	204.891	140	307.547	150,00%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15 Strumenti di capitale	41.028	-	41.028	-	41.028	100,00%
16 Altre posizioni	1.290.158	-	1.290.158	-	439.637	34,08%
17 TOTALE	32.425.292	15.332.753	32.394.957	3.768.564	18.387.614	50,85%

Il totale RWA per il rischio di credito (escluso il CCR) nel metodo standardizzato erano pari a 18,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2024, è risultato inferiore rispetto all'esercizio precedente (18,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2023), principalmente per via delle minori esposizioni verso la Controllante Deutsche Bank AG (voce 6).

Nelle tabelle seguenti l'EAD per classe di esposizione regolamentare è assegnato ai relativi fattori di ponderazione del rischio standardizzati. Le voci detratte o prive di valutazione vengono suddivise separatamente. Le esposizioni vengono visualizzate dopo il passaggio alla classe di esposizione del venditore della protezione, se applicabile.

EU CR5 – metodo standardizzato (valori in migliaia di euro)

Dati al 31.12.2024

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.288.302	-	-	-	-	-	30.548	-	-	62.237	-	49.323	-	-	-	3.430.410	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	4	-	-	-	-	2.596	4	-	-	-	-	2.604	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	7.989.551	-	367.167	-	-	31.758	-	-	-	-	-	8.388.476	-
7	Imprese	1	-	-	-	-	-	-	105.491	-	7.742.421	37.431	-	-	-	-	7.885.344	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	310.994	-	-	8.009.049	-	-	-	-	-	-	8.320.043	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	3.427.146	126.191	-	-	-	-	-	-	-	-	3.553.337	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.892	105.238	-	-	-	-	282.130	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	168.965	-	-	-	-	168.965	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.105	-	-	-	-	-	40.105	-
16	Altre posizioni	1.095.232	-	-	-	119.273	-	-	-	-	473.722	-	-	-	-	-	1.688.227	-
17	TOTALE	4.383.535	-	-	-	8.108.873	3.738.140	523.906	105.491	8.009.049	8.529.731	311.638	49.323	-	-	-	33.759.686	-

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.645.526	-	-	-	-	-	37.825	-	-	117.257	-	71.053	-	-	-	3.871.661	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	26.576	-	-	-	-	2.754	8	-	-	-	-	29.338	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	9.913.450	-	350.751	-	-	33.118	-	-	-	-	-	10.297.319	-
7	Imprese	106	-	-	-	-	-	-	-	-	7.911.970	25.219	-	-	-	-	7.937.295	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	312.222	-	-	7.500.805	-	-	-	-	-	-	7.813.027	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	3.830.386	220.647	-	-	-	-	-	-	-	-	4.051.033	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.968	107.907	-	-	-	-	296.875	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205.031	-	-	-	-	205.031	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.028	-	-	-	-	-	41.028	-
16	Altre posizioni	619.582	-	-	-	288.675	-	-	-	-	381.902	-	-	-	-	-	1.290.159	-
17	TOTALE	4.265.214	-	-	-	10.228.857	4.142.608	609.223	-	7.500.805	8.676.997	338.165	71.053	-	-	-	35.832.922	-

Rischio di liquidità

I principi di gestione del rischio di liquidità sono documentati nella "Liquidity Risk Management Policy" di Gruppo e il framework è descritto nella "Liquidity Risk Management Framework". I ruoli e le responsabilità individuali all'interno del quadro di gestione del rischio di liquidità sono definiti e documentati nella matrice di responsabilità globale, che fornisce ulteriore chiarezza e trasparenza a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Consiglio di Gestione definisce la strategia relativa al rischio di liquidità e di funding per il Gruppo, nonché il risk appetite al rischio, sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato Rischi. Il Consiglio di Gestione esamina e approva il risk appetite con cadenza almeno annuale. Le funzioni di gestione della liquidità sono organizzate in linea con le tre linee di difesa, descritte nella "Risk Management Policy". Le linee di business e la Tesoreria comprendono la 1LoD, responsabile dell'esecuzione delle fasi necessarie per gestire la posizione di liquidità della banca. La funzione CRO, con il supporto della divisione LRM di gruppo, è responsabile, come 2LoD, di fornire una supervisione indipendente del rischio, la verifica e la convalida delle attività condotte dalla 1LoD, compresa la definizione della propensione al rischio e degli standard di controllo a livello di Gruppo. L'Audit è responsabile, come 3LoD, della supervisione delle attività sia del 1LoD che del 2LoD.

Indicatori di liquidità

I requisiti quantitativi minimi di liquidità previsti da Basilea III si prefiggono due obiettivi complementari. Il primo è quello di promuovere la resilienza di breve periodo, assicurando che le banche dispongano di risorse sufficienti a superare situazioni di grave tensione di liquidità di durata limitata (un mese). A tal fine è stato definito il Liquidity Coverage Ratio (LCR). Il secondo obiettivo è quello di promuovere la resilienza strutturale delle banche al rischio di liquidità, incentivandole a finanziare l'attivo con fonti di provvista stabili, minimizzando i rischi della trasformazione delle scadenze. L'indicatore di liquidità strutturale, il Net Stable Funding ratio (NSFR), ha un orizzonte temporale di un anno e intende assicurare l'equilibrio per scadenze dell'attività di intermediazione. Gli indicatori si basano su parametri di rischio prudenziali, armonizzati a livello internazionale. Alcuni parametri contengono, però, elementi che possono essere definiti discrezionalmente dalle Autorità di vigilanza nazionali, per tener conto delle caratteristiche specifiche dei diversi sistemi finanziari.

Indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR")

Il LCR era stato introdotto, come requisito minimo con efficacia dal primo ottobre 2015 con un valore del 60%, tale percentuale era stata progressivamente aumentata fino a raggiungere il valore minimo del 100% con le seguenti modalità:

- 70% dal primo gennaio al 31 dicembre 2016;
- 80% dal primo gennaio al 31 dicembre 2017;
- 100% dal primo gennaio 2018.

L'indice LCR è così definito:

$$\frac{\text{riserva di liquidità}}{\text{deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario}} = \text{coefficiente di copertura della liquidità (\%)}$$

Alle banche è fatto obbligo di detenere stabilmente (in ogni tempo "t") una riserva di liquidità ossia uno stock di attivi liquidi di alta qualità (High Quality Liquidity Assets, HQLA) ritenuto sufficiente a fronteggiare un periodo di 30 giorni di potenziali deflussi netti di tesoreria in situazioni di stress, sia idiosincratice (ossia specifiche di ogni singola banca) sia sistemiche (proprie di tutto il sistema finanziario).

Lo scenario utilizzato per la stima dei deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni deve tener conto di fattori quali, a titolo di esempio, le seguenti situazioni gestionali e di mercato:

- prelievi in proporzioni elevate della raccolta da clientela;
- riduzione della capacità di raccolta sul mercato interbancario per effetto di situazioni di crisi di liquidità specifiche o sistemiche;
- utilizzi più elevati di quelli normali delle linee di credito da parte della clientela affidata;
- deflussi di cassa che potrebbero originare da un deterioramento del rating della banca;
- eventualità che la banca si trovi nella necessità di rimborsare propri debiti per mitigare il rischio di reputazione.

Le HQLA ammesse a costituire il numeratore dell'indicatore devono essere dotate di liquidità anche in condizioni di stress e virtualmente ammissibili come garanzie da parte delle banche centrali. Devono essere strumenti non vincolati e facilmente liquidabili, quindi, caratterizzati da un basso rischio di credito e di mercato, di semplice valutazione (escludendo quindi i prodotti sintetici o "esotici"), e con una bassa correlazione con le condizioni di stress di liquidità, quotati e scambiati su mercati efficienti. I deflussi netti di liquidità sono pari ai deflussi totali meno la riduzione per gli afflussi totalmente esentati meno la riduzione per gli afflussi soggetti al massimale del 90 % meno la riduzione per gli afflussi soggetti al massimale del 75%. I deflussi di liquidità attesi possono derivare sia dalla volatilità (prelievi superiori al normale) delle passività di bilancio sia dall'utilizzo imprevisto delle garanzie concesse e degli impegni a finanziare (iscritti fuori bilancio).

Gli afflussi di liquidità attesi sono quantificati moltiplicando le attività in bilancio, che scadono contrattualmente (o che danno origine a pagamenti contrattuali in capitale e/o interesse da esposizioni non scadute e/o non in default) nei 30 giorni successivi, per un fattore di ponderazione. Le norme di Basilea III fissano comunque per la stima degli afflussi attesi un massimale pari al 75% dei deflussi, quale che sia il tasso di rientro monetario previsto per le attività in scadenza nei 30 gg. Questo massimale comporta pertanto che almeno il 25% dei deflussi deve essere coperto con HQLA. Tanto maggiore è il rischio di liquidità, calcolato al denominatore, tanto maggiore deve essere lo stock di attività liquide HQLA (a rendimento relativamente basso, con elevato costo opportunità) detenute a copertura dello stesso.

Informazioni quantitative sull'indicatore LCR

Nella successiva tabella sono esposte le informazioni quantitative inerenti il Liquidity Coverage Ratio (LCR) per Deutsche Bank S.p.A., calcolate secondo la Normativa Regolamentare europea (CRR, CRD IV e Regolamento Delegato UE N. 2015/61 e relativi supplementi/aggiornamenti) ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente.

I dati esposti si riferiscono ai valori puntuali del LCR rilevati nel corso del 2024, che ha visto l'LCR sempre sopra i livelli di Risk Appetite fissati dalla Banca.

	Q1-24	Q2-24	Q3-24	Q4-24
Liquidity Coverage Ratio	181%	173%	206%	178%

EU LIQ1 – LCR template (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.820.596	1.725.510	1.584.144	1.580.523
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	8.387.194	8.550.051	8.565.336	8.669.697	610.125	633.114	622.293	626.517
3	Depositi stabili	5.263.705	5.283.033	5.358.815	5.429.902	263.185	264.152	267.941	271.495
4	Depositi meno stabili	3.034.240	3.148.730	3.081.941	3.097.178	346.940	368.962	354.353	355.021
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	6.205.920	4.587.323	4.894.661	4.739.036	3.188.855	2.473.672	2.713.197	2.653.689
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	6.205.920	4.587.323	4.894.661	4.739.036	3.188.855	2.473.672	2.713.197	2.653.689
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	386.658	930.861	1.201.680	971.594	54.230	80.963	101.367	75.391
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.667	2.234	2.581	3.058	1.667	2.234	2.581	3.058
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	384.991	928.627	1.199.100	968.536	52.563	78.729	98.786	72.333
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	8.262.332	8.141.898	8.043.375	-	63.978	63.873	65.250	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	8.262.332	8.141.898	8.043.375	-	63.978	63.873	65.250	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					4.096.079	3.354.391	3.659.621	3.486.593
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.626.394	3.001.438	2.933.367	3.029.509	3.267.323	2.615.873	2.596.567	2.767.025
19	Altri afflussi di cassa	1.417.152	1.535.367	1.466.845	1.568.869	305.721	354.757	320.563	342.951
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.043.546	4.536.805	4.400.212	4.598.378	3.573.043	2.970.630	2.917.130	3.109.976
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.043.546	4.536.805	4.400.212	4.598.378	3.573.043	2.970.630	2.917.130	3.109.976
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					1.820.596	1.725.510	1.584.144	1.580.523
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					1.024.020	838.598	914.905	871.648
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					177,79%	205,76%	173,15%	181,33%

Indicatore N.S.F.R. (Net Stable Funding Ratio)

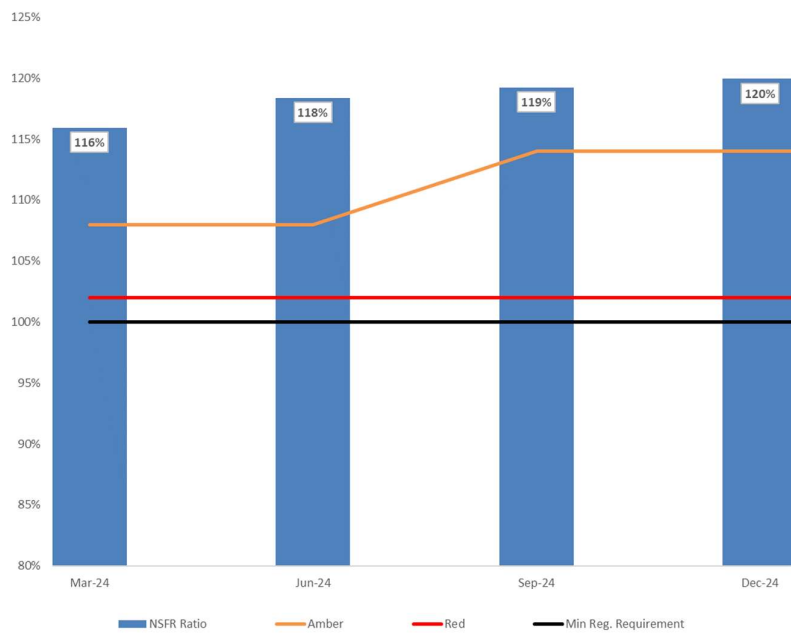
Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria.

È entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) E IL Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II).

Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni). Questo indicatore, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024 il NSFR si attesta al 119,9% (l'anno passato si attestava a 121,0%), stabile rispetto al trend del 2023. Si precisa che il NSFR medio del 2024 è stato pari del 118,4%.

La Figura qui di seguito evidenzia l'NSFR della Banca per tutto il 2024. Questo parametro continua a funzionare ben al di sopra del minimo regolamentare (100%) ed è stato mantenuto ben al di sopra delle Risk Appetite durante tutto l'anno (livello amber 114%).



I dati esposti qui di seguito si riferiscono ai quattro valori puntuali del N.S.F.R. riportati a Banca d'Italia nel corso del 2024.

	Q1-24	Q2-24	Q3-24	Q4-24
Net Stable Funding Ratio	116%	118%	119%	120%

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

(Importo in valuta)	a	b	c	d	e
	Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	Valore ponderato
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
1 Elementi e strumenti di capitale	2.789.568	-	-	520.000	3.309.568
2 <i>Fondi propri</i>	2.789.568	-	-	520.000	3.309.568
3 <i>Altri strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-
4 Depositi al dettaglio	-	8.097.988	12.146	885	7.563.185
5 <i>Depositi stabili</i>	-	5.263.564	-	-	5.000.386
6 <i>Depositi meno stabili</i>	-	2.834.424	12.146	885	2.562.799
7 Finanziamento all'ingrosso:	7.166.737	658.397	10.264.138	13.300.099	
8 <i>Depositi operativi</i>	-	-	-	-	-
9 <i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	7.166.737	658.397	10.264.138	13.300.099	
10 Passività correlate	-	-	-	-	-
11 Altre passività:	58.895	523.253	2.322	411.048	410.501
12 <i>NSFR derivati passivi</i>	58.895	-	-	-	-
13 <i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	-	523.253	2.322	411.048	410.501
14 Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					24.583.352
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		38.851	39.260	2.020.516	1.783.833
16 Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17 Prestiti e titoli in bonis:		7.592.054	1.654.411	14.660.044	15.484.735
18 <i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19 <i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		4.187.205	65.374	3.954.870	4.406.277
20 <i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		3.242.898	1.573.116	9.744.616	11.023.185
21 <i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		166.817	167.114	1.747.185	1.693.620
22 <i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		15.275	14.920	920.454	-
23 <i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		14.993	14.328	578.960	-
24 <i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		146.675	1.001,00	40.105	55.273
25 Attività correlate		-	-	-	-
26 Altre attività:		2.119.968	22.165	1.524.326	2.650.137
27 <i>Merci negoziate fisicamente</i>		-	-	-	-
28 <i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29 <i>NSFR derivati attivi</i>		61.121	-	-	93.910
30 <i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		58.895	-	-	4.460
31 <i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.999.951	22.165	1.524.326	2.586.071
32 Elementi fuori bilancio		3.100.062	816.719	3.206.174	578.156
33 RSF totale					20.496.861
34 Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					119,94%

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.081.464	-	-	520.000	2.601.464
2	Fondi propri	2.081.464	-	-	520.000	2.601.464
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		8.753.947	38.454	240	8.198.393
5	Depositi stabili		5.693.148	6.685	43	5.414.885
6	Depositi meno stabili		3.060.799	31.769	197	2.783.508
7	Finanziamento all'ingrosso:		6.700.065	3.175.703	9.785.119	13.404.784
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		6.700.065	3.175.703	9.785.119	13.404.784
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	89.197	639.808	936	460.914	460.268
12	NSFR derivati passivi	89.197				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		639.808	936	460.914	460.268
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					24.664.909
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		46.982	47.246	2.558.429	2.254.758
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.798.597	1.550.452	14.255.084	15.089.819
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		6.487.034	32.754	3.272.376	3.937.456
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.063.479	1.491.484	9.440.539	11.089.192
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		168.186	157.366	1.403.583	1.862.347
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		26.653	26.214	1.501.141	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		25.871	24.792	1.172.171	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		221.431	-	41.028	63.171
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.760.259	21.886	1.499.576	2.459.795
27	Merchi negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		93.910			93.910
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		89.197			4.460
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.577.152	21.886	1.499.576	2.361.425
32	Elementi fuori bilancio		3.470.249	769.795	2.681.863	575.938
33	RSF totale					20.380.311
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					121,02%

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione in attività, passività e operazioni fuori bilancio sensibili ai tassi d'interesse (rischio di tasso) assunta dalla Banca ed in particolare dalle divisioni P.B. e C.B..

Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- Variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e no, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- Misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- Greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.

L'Unità Organizzativa Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

Il Risk Committee è periodicamente informato circa il trend delle metriche rischio ed il rispetto dei limiti/soglie di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti.

Informativa quantitativa

AI fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.

Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- la estinzione anticipata dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso dei mutui a tasso fisso è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.

Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento. L'esercizio in oggetto ha registrato, in aggiunta alla manutenzione ordinaria delle stime parametriche, alcune azioni di ottimizzazione delle funzioni di stima in linea con una miglior profilatura del rischio di portafoglio e coerentemente con le practice di Istituto in ambito di gestione Rischio Modello.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi e i limiti/soglie delle metriche di rischio 2024 alla rendicontazione di fine mese di dicembre 2024.

IRRBB Metrics	Limit / Threshold	Limit / Threshold As of Dec 2024	Monitoring Frequency	2024 AVG values	Values As of Dec 2024	Values As of Dec 2023
TMP PV01	Threshold	EUR 200 K	Daily	EUR -19 K	EUR 1 K	EUR 82 K
ALM PV01	Threshold	EUR 900 K	Daily	EUR 309 K	EUR 71K	EUR 237 K
VaR	Threshold	EUR 2.0 m	Daily	EUR 0.8 m	EUR 0.8 m	EUR 0.8 m
dEVE	Limit	EUR 250 m	Monthly	EUR -111 m	EUR -48 m	EUR -92 m
dNII	Threshold	EUR 80 m	Monthly	EUR -35 m	EUR -69 m	EUR -30 m
Vega	Threshold	EUR 9.0 m	Daily	EUR -3.2m	EUR -1.7 m	EUR -4.5 m

In conformità a quanto stabilito dall'art. 448 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni quantitative sui rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse che influiscono sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti delle loro attività esterne al portafoglio di negoziazione di cui all'articolo 84 e all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE. Nella tabella sotto esposta si fornisce una rappresentazione delle variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA, precedentemente descritti ("Parallel shock up", "Parallel shock down", "Steeper shock", "Flattener shock", "Short rates shock up" e "Short rates shock down"), e una rappresentazione delle variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock ("Parallel shock up" e "Parallel shock down").

Rischio di tasso di interesse per le attività non incluse nel portafoglio di negoziazione al 31/12/2024 (EU IRRBB1 ITS EBA 2021/07 che integra Reg. 2021/637):

Valori in migliaia di euro

Supervisory shock scenarios		a	b	c	d
		Variazione di "economic value of equity"		Changes of the net interest income	
		31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
1	Parallel up	12.927	23.868	25.692	31.273
2	Parallel down	(48.387)	(91.813)	(69.191)	(29.852)
3	Steeper	19.336	10.658		
4	Flattener	(27.968)	(10.414)		
5	Short rates up	(7.479)	7.506		
6	Short rates down	17.245	8.131		
	Massima perdita potenziale	(48.387)	(91.813)	(69.191)	(29.852)

Politica di remunerazione

Lo Statuto di Deutsche Bank S.p.A. stabilisce che l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione spetta all'Assemblea, per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e al Consiglio di Sorveglianza relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A. ha aggiornato le politiche di remunerazione relative ai dipendenti legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché le politiche di differimento, le condizioni di performance e le clausole di decadenza (*forfeiture provisions*) nella riunione del 12 dicembre 2024.

In linea con le disposizioni normative, adeguata informativa sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione è stata sottoposta all'Assemblea.

Deutsche Bank (di seguito "la Banca" = Deutsche Bank AG, ovvero "DB") implementa le politiche retributive a livello di Gruppo, affinché tali politiche e le decisioni ad esse connesse, come di seguito descritto, si applichino anche ai dipendenti di Deutsche Bank S.p.A.

Contesto normativo e regolamentare

Assicurare la conformità con i requisiti regolamentari vigenti è un obiettivo che sovrintende la Compensation Strategy del Gruppo. DB punta ad essere in prima linea per quanto concerne i cambiamenti regolamentari in tema di retribuzioni e continuerà a collaborare con la Banca Centrale Europea (BCE) e, con specifico riferimento al contesto locale, con la Banca d'Italia, per essere sempre conforme alle vigenti e alle nuove normative.

In quanto istituzione avente sede nell'Unione Europea, Deutsche Bank è soggetta a livello globale al CRR e alla Capital Requirements Directive 5 (CRD 5), recepita nell'ordinamento tedesco con il German Banking Act e l'Institutsvergütungsverordnung (InstVV). Tali disposizioni normative sono valide e applicate a tutte le subsidiary e branch in tutto il mondo, come richiesto dalla Sezione 27 dell'InstVV. Come Significant Institution, da intendersi come definita dall'InstVV, DB identifica tutti quei dipendenti la cui attività si ritenga possa avere un impatto significativo sul profilo di rischio complessivo (personale più rilevante/Material Risk Takers), sulla base dei criteri previsti dal German Banking Act e dal Regolamento Delegato UE n. 923/2021. I Material Risk Takers (MRTs) sono identificati parallelamente sia a livello di Gruppo che a livello di singola Significant Institution.

DB prende inoltre in considerazione le normative indirizzate ai dipendenti che interagiscono direttamente o indirettamente con i clienti della Banca (es. la Markets in Financial Instruments Directive II – MiFID II). Tali disposizioni richiedono la revisione, nonché l'implementazione di specifiche politiche retributive, e l'identificazione di quei dipendenti destinati ad essere classificati come "Persone Rilevanti", affinché agiscano nel migliore interesse possibile del cliente.

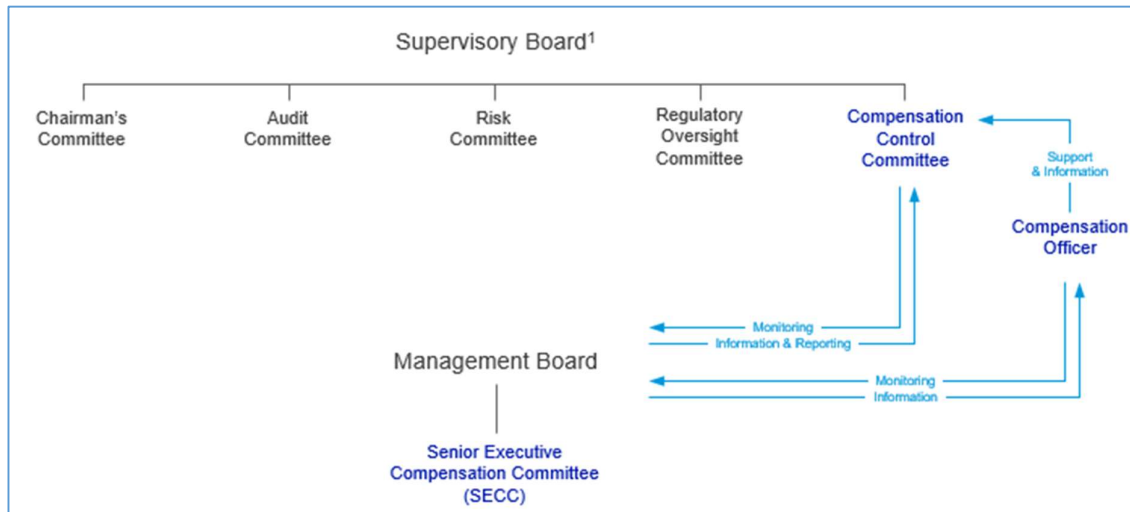
Ove vigenti, DB è anche soggetta a specifiche regole e normative emanate dai regulator locali. Molte di queste sono allineate all'InstVV, tuttavia, nel caso vi siano deviazioni rilevanti, discussioni aperte e proattive con i regulator permettono a DB di seguire le normative locali, assicurando, allo stesso tempo, che eventuali dipendenti o location impattate rimangano all'interno del Group Compensation Framework complessivo della Banca.

Processo decisionale e di governance

Deutsche Bank possiede una robusta struttura di governance, che le permette di operare entro parametri ben definiti dalla Compensation Strategy e dalla Compensation Policy. Sulla base del sistema dualistico tedesco, il Supervisory Board di Deutsche Bank AG sovrintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione dei membri del Management Board, mentre lo stesso Management Board di DB AG sovrintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione di tutti gli altri dipendenti del Gruppo. Sia il Supervisory Board che il Management Board sono supportati da specifiche funzioni e comitati, in particolare rispettivamente dal Compensation Control Committee (CCC), dal Compensation Officer e dal Senior Executive Compensation Committee (SECC).

In linea con le loro responsabilità, le funzioni di controllo della Banca sono coinvolte nella progettazione e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione, nell'identificazione dei Material Risk Takers e nella determinazione dell'ammontare complessivo della retribuzione variabile. Ciò include anche la valutazione dell'impatto dei comportamenti dei dipendenti e dei rischi connessi al business, dei criteri di performance, dell'assegnazione di remunerazione e severance, così come l'aggiustamento dei rischi ex-post.

Struttura di Reward Governance



¹ Non comprende una lista completa dei comitati del Supervisory Board

Compensation Control Committee (CCC)

Il Supervisory Board di DB AG ha istituito il CCC per supportare l'implementazione e il monitoraggio della struttura del sistema di remunerazione per i membri del Management Board di DB AG. Inoltre, il CCC monitora l'appropriatezza del sistema di remunerazione per i dipendenti, come istituito dal Management Board e dal SECC. Il CCC controlla periodicamente se l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili è sostenibile e stabilito in linea con il rischio e la situazione di capitale e di liquidità, nonché con la strategia di business e di rischio. Supporta, inoltre, il Supervisory Board nel monitoraggio del processo di identificazione dei Material Risk Takers.

Compensation Officer

Il Management Board di DB AG, in collaborazione con il CCC, ha nominato un Group Compensation Officer per supportare i Supervisory Board di DB AG e delle sue subsidiary rilevanti in Germania nell'esecuzione dei loro compiti in materia di compensation. Il Compensation Officer è continuamente coinvolto nella revisione concettuale, nello sviluppo, nel monitoraggio e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione dei dipendenti, nonché nel processo di identificazione dei Material Risk-Takers e le informative in materia di remunerazione su base periodica. Adempie ai suoi obblighi di monitoraggio indipendentemente e fornisce una valutazione sull'appropriatezza della struttura e delle prassi dei sistemi di remunerazione dei dipendenti almeno una volta l'anno. Supporta e fornisce consulenza al CCC regolarmente.

Senior Executive Compensation Committee (SECC)

Il SECC è un comitato delegato istituito dal Management Board di DB AG, che ha il mandato di elaborare delle linee guida sostenibili in materia di compensation, fornire raccomandazioni sui livelli di Total Compensation e assicurare una governance e supervisione sulle remunerazioni. Il SECC stabilisce la strategia e la policy di Gruppo in materia di Compensation & Benefits. Utilizza fattori quantitativi e qualitativi per valutare la performance divisionale e di Gruppo come base per le decisioni in materia di compensation e fornisce raccomandazioni al Management Board sull'ammontare annuale di remunerazione variabile e sulla sua allocazione tra le funzioni di business e le Infrastructure.

Per assicurare la sua indipendenza, esclusivamente rappresentanti delle Infrastructure e delle funzioni di controllo che non appartengono ad alcuna divisione di business sono membri del SECC. Nel 2024, il SECC è stato costituito dal componente del Management Board di DB AG responsabile della struttura Human Resources e dal Chief Financial Officer come Presidenti, dal Global Head of Compliance, dal Global Head of Human Resources, dal Global Head of Performance & Reward e da due ulteriori rappresentanti di Finance e Risk, con diritto di voto. Il Compensation Officer e un ulteriore rappresentante di Finance hanno preso parte al Comitato senza diritto di voto. Generalmente, le riunioni del SECC avvengono con cadenza mensile, ma con maggior frequenza durante il processo di compensation. Per l'anno di performance 2024 sono state organizzate 19 riunioni in materia di processi di compensation.

Compensation & Benefits strategy: ragioni e finalità perseguite con la politica retributiva

Deutsche Bank sostiene che il suo sistema di remunerazione giochi un ruolo fondamentale nel supportare e perseguire i suoi obiettivi strategici, permettendo di attrarre e trattenere i dipendenti, la cui attività è cruciale per il raggiungimento degli stessi.

La Compensation & Benefits Strategy di Gruppo è costruita su tre pilastri principali che supportano la strategia di business e di rischio di DB a livello globale anche grazie a prassi remunerative implementate nell'ottica della posizione di profittabilità, solvenza e di liquidità della Banca.

- Principi
 - Supportare la strategia sostenibile di crescita di DB come *Global Hausbank*
 - Essere allineati agli obiettivi dei clienti e degli azionisti e gestire i costi in modo efficiente
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, considerando le diverse tipologie di rischio tra cui quelli di governance, ambientali e sociali (ESG)
 - Attrarre e trattenere i migliori talenti, attraverso un framework e dei processi che siano competitivi e allineati alle prassi di mercato
 - Supportare l'identità culturale della Banca, in particolare una cultura fortemente orientata al controllo dei rischi e allo *speak-up*
- Performance
 - Creare un ambiente organizzativo in cui i dipendenti siano coinvolti e motivati
 - Creare un solido legame tra la performance e meccanismi di retribuzione, per sostenere una cultura aziendale basata sulla performance sostenibile
 - Applicare e promuovere i *Values & Beliefs* della Banca e il Codice di Condotta, nonché implementare un sistema di consequence management adeguato nel caso tali valori e regole non vengano rispettate
- Processi progettati per:
 - Sostenere la neutralità in termini di genere delle politiche e prassi remunerative, che siano semplici, trasparenti e che assicurino equità e imparzialità
 - Assicurare la conformità con i requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo vigenti
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, prendendo in considerazione misure di contenimento dei rischi.

Il Compensation Framework di Gruppo

Il Compensation Framework di DB, generalmente applicabile a livello globale e in tutte le funzioni della Banca, sostiene un approccio basato sulla Total Compensation (TC), attraverso un appropriato bilanciamento tra la remunerazione fissa (Fixed Pay – FP) e la remunerazione variabile (Variable Compensation – VC). Permette di allineare l'incentivazione ad una performance sostenibile a tutti i livelli e, allo stesso tempo, assicurare la trasparenza delle decisioni in materia di compensation e il loro impatto su azionisti e dipendenti. I principi sottostanti al Compensation Framework sono applicati uniformemente a tutti i dipendenti, senza alcuna differenziazione per età, anzianità, etnia o genere.

Sulla base della CRD 5 e dei requisiti successivamente adottati nel German Banking Act, Deutsche Bank è tenuta a rispettare un rapporto 1:1 tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, che è stato innalzato a 1:2 in seguito a delibera assembleare del 22 maggio 2014, con una percentuale del 95,27% di favorevoli e del 27,68% di capitale rappresentato nell'Annual General Meeting. Le funzioni aziendali di controllo, così come definite dall'InstVV, che includono Risk, Compliance, Anti-Financial Crime, Group Audit, il Compensation Officer e il suo Deputy, sono soggette ad un rapporto massimo di 2:1. Il personale appartenente ad alcune funzioni all'interno delle Infrastructure continua ad essere soggetto ad un rapporto 1:1.

A partire dall'anno di performance 2024, la Banca ha modificato e semplificato il proprio Compensation Framework. La componente variabile di Gruppo (Group Variable Compensation – GVC), applicabile fino all'anno 2023, è stata incorporata all'interno del processo di determinazione del pool di retribuzione variabile complessivo. Inoltre, le politiche di remunerazione non prevedono più la Reference Total Compensation (RTC) e il Recognition Award. Pertanto, tutti i dipendenti possono essere presi in considerazione per un'unica forma di retribuzione variabile (Variable Compensation).

Per assicurare un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, la Banca ha implementato un approccio più standardizzato di remunerazione

variabile orientativa (VC orientation), basato sulla divisione, categoria professionale e anzianità aziendale dei dipendenti ed espresso in termini di percentuale sulla remunerazione fissa.

La **remunerazione fissa (Fixed Pay)** è volta a riconoscere ai dipendenti le loro competenze, capacità e la loro esperienza, calibrate sulla base dei requisiti e sull'ampiezza del loro ruolo. Il livello appropriato di Fixed Pay è determinato con riferimento ai principali standard di mercato per il ruolo, al benchmarking interno e ai vigenti requisiti normativi. La remunerazione fissa gioca un ruolo chiave nel perseguire gli obiettivi strategici della Banca, attraendo e trattenendo i migliori talenti. Per la maggior parte dei dipendenti, il Fixed Pay rappresenta la componente principale della remunerazione.

La **remunerazione variabile (Variable Compensation)** è una componente discrezionale che riflette la performance finanziaria e non finanziaria del Gruppo e delle divisioni, nonché il contributo dei singoli dipendenti.

Permette di differenziare le performance individuali e guidare i comportamenti attraverso sistemi di incentivazione appropriati che abbiano un'influenza positiva sulla cultura aziendale e sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca.

Determinazione della retribuzione variabile collegata alla performance

Negli ultimi anni DB si è impegnata a migliorare ulteriormente la governance in materia di processi decisionali sulle remunerazioni. Il risultato è stato il potenziamento dei principi sui quali vengono prese le decisioni in materia di retribuzioni, con un collegamento rafforzato alla performance del business ed individuale.

L'ammontare complessivo della retribuzione variabile per ogni anno di performance è il risultato di un assessment congiunto della posizione di profittabilità, solvibilità e liquidità della Banca, della performance del Gruppo e della performance delle Divisioni in termini di supporto nel raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca.

In primo luogo, DB misura la sostenibilità economica così come altre limitazioni (es. controllo dei costi) per determinare ciò che la Banca può riconoscere, in linea con i requisiti interni e di vigilanza. Successivamente, la Banca misura la performance divisionale parametrata per il rischio, ovvero ciò che la stessa dovrebbe corrispondere al fine di riconoscere adeguatamente il contributo al successo dell'organizzazione.

La proporzione del pool di retribuzione variabile relativa alla performance del Gruppo, che ha un peso del 25%, è determinata sulla base della performance di determinati Key Performance Indicators (KPI) di Gruppo, come il Common Equity Tier 1 (CET 1) Capital Ratio, il Cost/Income Ratio (CIR), il Post-Tax Return on Tangible Equity (RoTE), ESG: Environmental - Sustainable Financing e ESG Investments, Social - Gender Diversity and Governance - Audit Control Risk Management Grade.

Nella misurazione della performance divisionale, si prendono in considerazione diversi fattori. La performance è misurata sulla base di obiettivi finanziari e non finanziari secondo quanto previsto dalle Balanced Scorecard. Gli obiettivi finanziari delle divisioni front-office sono soggetti ad un'adeguata parametrizzazione sulla base dei rischi, con particolare riferimento all'entità di potenziali futuri rischi a cui Deutsche Bank potrà essere esposta e all'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite non preventivate generate da tali rischi. Per le Infrastructure, la misurazione della performance è basata principalmente sul raggiungimento degli obiettivi di costo. L'allocazione della Variable Compensation alle Infrastructure dipende dalla performance complessiva di DB e non dalla performance delle Divisioni che tali funzioni, in particolare le funzioni di controllo, sovrintendono.

A livello di singolo dipendente, DB ha stabilito dei principi che governano la retribuzione variabile, che includono i fattori e i parametri che devono essere presi in considerazione al momento delle decisioni in materia di Variable Compensation. I manager sono tenuti a riconoscere le attività dei dipendenti che prevedono rischi, ma allo stesso tempo devono assicurarsi che l'allocazione della retribuzione variabile sia equilibrata e che l'assunzione di rischi non sia inappropriatamente incentivata.

I fattori e i parametri da considerare includono, in via non esclusiva, la performance individuale determinata secondo misure qualitative e quantitative, parametrata ai rischi e a metriche non finanziarie (*What*) nonché gli aspetti legati alla cultura aziendale, ai comportamenti, agli input qualitativi forniti dalle funzioni di controllo e al profilo disciplinare (*How*).

In generale, la performance è valutata su un arco temporale di un anno, tuttavia, per i membri dell'organo di gestione delle Significant Institution individuate a livello di paese, l'arco di misurazione della performance è di tre anni.

Considerazioni in materia di sostenibilità

Il tema della sostenibilità rappresenta uno dei pilastri fondamentali sui quali sono costruite le politiche di remunerazione del personale e, soprattutto, le linee guida in termini di remunerazione variabile.

Le politiche di remunerazione del Gruppo (da intendersi come Deutsche Bank AG), integralmente recepite da Deutsche Bank S.p.A. in ogni esercizio, prendono in considerazione il rischio ESG (Environmental, Social and Governance) nel perimetro dei comportamenti organizzativi e delle performance delle divisioni e dei singoli dipendenti. Tale tipologia di rischio è da ricondurre a tutte quelle azioni, comportamenti o eventi che, direttamente o indirettamente, possono impattare su aspetti ambientali, sociali o di governance e pregiudicare negativamente il valore di un investimento.

I parametri di sostenibilità rappresentano, inoltre, una delle metriche prese in considerazione nella determinazione della retribuzione variabile (sia in termini di quantificazione del bonus pool che di allocazione ai dipendenti). Ove applicabile, infatti, gli obiettivi di sostenibilità, controlli, condotta e di cultura aziendale sono incorporati nelle Balanced Scorecard utilizzate per valutare la performance individuale e divisionale. Inoltre, obiettivi in termini di controlli, condotta e di cultura aziendale sono contenuti sia nelle Scorecard divisionali che individuali e rappresentano uno dei fattori che influisce sulla quantificazione del pool di retribuzione variabile a disposizione delle singole Divisioni e sul processo di allocazione al singolo dipendente.

Come già riportato nel paragrafo precedente, per l'anno di performance 2024, l'approccio ESG rientra all'interno dei quattro Key Performance Indicator (KPI) utilizzati per valutare la performance del Gruppo. Tutti e quattro i KPI hanno la stessa pesatura (25%) al momento della valutazione da parte del Senior Executive Compensation Committee (SECC).

Nello specifico, il KPI ESG considera i tre seguenti aspetti:

- Ambientale – *Sustainable Financing and ESG Investments* – che misura i volumi di finanziamento e investimento sostenibili nelle tre divisioni di business della Banca, ovvero Corporate Bank, Investment Bank e Private Bank, così come definito dal Sustainable Finance Framework di Gruppo;
- Sociale – *Gender Diversity* – che monitora la percentuale femminile di popolazione aziendale con il Corporate Title di Managing Director, Director e Vice President per verificarne l'allineamento con il target del 35% comunicato dal Gruppo, da raggiungere entro il 2025;
- Governance – *Audit Control Risk Management Grade (CRMG)* – che contempla aspetti come la capacità della Banca nel dare priorità alla remediation dei finding più rilevanti e nel trasmettere al suo interno una cultura di remediation dei finding tempestiva e sostenibile. Inoltre, vengono considerati aspetti legati alla consapevolezza e alla gestione dei rischi.

Struttura della retribuzione variabile

La struttura della retribuzione è progettata per incentivare un meccanismo che supporti la performance di lungo periodo dei dipendenti e della Banca.

Sebbene una quota della retribuzione variabile sia riconosciuta upfront, tale struttura prevede dei meccanismi di differimento che consentano l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo. Allo stesso tempo, DB ritiene che l'utilizzo di azioni o di altri strumenti finanziari ad esse collegati per il differimento della retribuzione variabile sia efficace per consentire l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo e agli obiettivi degli azionisti.

DB si impegna a rispettare i requisiti regolamentari per quanto concerne il differimento della retribuzione variabile. Le percentuali e i periodi di differimento sono determinati sulla base della categoria di rischio dei dipendenti, della loro divisione e unità di business. Ove applicabile, DB applica meccanismi di differimento su parte della retribuzione variabile dei Material Risk-Takers se quest'ultima è pari o superiore a euro 50.000 o nel caso in cui sia superiore ad 1/3 della Total Compensation (TC). Sono previste, invece, soglie di differimento più alte per i dipendenti non appartenenti alla categoria dei Material Risk-Takers.

I Material Risk-Takers sono di norma soggetti ad una percentuale minima di differimento del 40% (60% per il Senior Management), come richiesto dalla normativa di vigilanza. Per i Material Risk-Takers all'interno delle cosiddette Material Business Units (MBU) si applica una percentuale di differimento pari ad almeno il 50%. La soglia di retribuzione variabile per i Material Risk-Takers che

prevede il differimento di almeno il 60% è fissata a euro 500.000. Inoltre, per tutti i dipendenti con Fixed Pay superiore a euro 500.000 è previsto il differimento integrale della retribuzione variabile. Il periodo di differimento va da 3 a 5 anni, a seconda della categoria di appartenenza dei dipendenti.

Premio	Descrizione	Beneficiari	Periodo di differimento	Retention Period	Proporzione
Upfront: Cash VC	Porzione cash con pagamento upfront	Tutti i dipendenti	-	-	100% della VC, esclusi i dipendenti con differimento
Upfront: Equity Upfront Award (EUA)	Retribuzione variabile assegnata upfront sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il retention period)	Tutti i MRT con VC $\geq$ € 50.000 oppure VC > 1/3 della TC Non-MRT con differimento quando TC 2024 > € 500.000	-	12 mesi	50 % della VC upfront
Differito: Restricted Incentive Award (RIA)	Retribuzione variabile assegnata sotto forma di cash differito	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt.: 5 anni Non MRT: 3 anni	-	50 % della VC differita
Differito: Restricted Equity Award (REA)	Retribuzione variabile differita assegnata sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il periodo di maturazione e il retention period)	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt.: 5 anni Non-MRT: 3 anni	12 mesi per i MRT	50 % della VC differita

In aggiunta a quanto riportato sopra, a partire dall'anno di performance 2023, si applicano disposizioni specifiche previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, introdotte da DB S.p.A. al fine di raggiungere un pieno allineamento alla normativa di vigilanza vigente. Nel dettaglio:

- differimento del 60% della Variable Compensation nel caso in cui la stessa sia pari o superiore a euro 424.000. Tale soglia è applicabile a tutti i Material Risk-Takers ed è stata calcolata sulla base delle linee guida di Banca d'Italia;
- Variable Compensation differita composta per il 49% da Restricted Incentive Award (RIA – cash differito) e per il 51% da Restricted Equity Award (REA – azioni differite) per determinate categorie di Material Risk-Takers (Consiglieri di Gestione, Senior Management, MRT con responsabilità manageriale all'interno di funzioni aziendali di controllo e di Material Business Unit).

35 dipendenti di DB S.p.A. hanno avuto il differimento, parziale o integrale, della remunerazione variabile assegnata per l'anno di performance 2024.

Meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile

In linea con i requisiti normativi relativi ai meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile, DB ritiene che una prospettiva di lungo periodo sul comportamento e sulla performance dei dipendenti sia un elemento chiave da prendere in considerazione per quanto concerne la retribuzione variabile. Pertanto, tutti i premi differiti sono soggetti a condizioni di performance e clausole di decadenza (*forfeiture provisions*), come nella tabella sottostante. Inoltre, per DB S.p.A., in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza locale, le clausole di claw-back sono estese a tutti i dipendenti e non esclusivamente ai Material Risk-Takers (MRTs).

Condizione	Descrizione	Decadenza del premio
Solvibilità e Liquidità (<i>Solvency and Liquidity</i>)	Se alla fine del trimestre precedente la data di maturazione e di erogazione, uno dei seguenti indicatori si trova al di sotto della soglia definita dal Risk Appetite: CET1 Capital Ratio; Leverage Ratio; Economic Capital Adequacy Ratio; Liquidity Coverage Ratio; High Quality Liquid Assets (HQLA)	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione / dell'Equity Upfront Award (EUA), sulla base delle soglie previste dal Risk Appetite e nella misura in cui la(e) condizione(i) di PBT di Gruppo/di Divisione sia(no) rispettate
Profit Before Tax (PBT) di Gruppo	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Gruppo è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Divisione sia soddisfatta (ove applicabile).
Profit Before Tax (PBT) di Divisione	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Divisione è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva di premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Gruppo sia soddisfatta.
Clausole di Decadenza (<i>Forfeiture Provisions</i>) ²	- Nel caso di violazione di policy o procedure interne, leggi o regolamenti vigenti, o <i>errore sostanziale di controllo</i> - Nel caso in cui un premio fosse basato su misurazioni e considerazioni relative alla performance che successivamente si sono rivelate inappropriate - Nel caso in cui avvenga un <i>evento significativamente avverso</i> e l'assegnatario ne sia particolarmente coinvolto - Nel caso la decadenza sia necessaria per requisiti di legge prevalenti	Fino al 100% dei premi non ancora erogati
Claw-back	Nel caso in cui un MRT sia coinvolto in una condotta che abbia causato una perdita significativa o una sanzione regolamentare, oppure che non abbia agito in conformità alle regole interne o esterne in materia di standard di comportamento adeguati, oppure in caso di specifica richiesta dell'autorità regolamentare.	100% del premio che è stato erogato, prima che siano trascorsi due anni dall'ultima data di maturazione del premio.

Remunerazioni variabili e requisiti prudenziali

In occasione della determinazione del patrimonio di vigilanza individuale e dell'esame dei connessi coefficienti prudenziali, DB S.p.A. è tenuta a monitorare che le previsioni delle retribuzioni variabili: (i) tengano conto dei risultati di DB S.p.A. e della Business Division di appartenenza nell'ambito della Capogruppo; (ii) non limitino la capacità di DB S.p.A. di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. In relazione a quanto sopra si fa presente che, con riferimento all'esercizio 2024, l'ammontare complessivo accantonato delle retribuzioni variabili da corrispondere negli anni successivi - esclusi contributi sociali e TFR - corrisponde al 3,3% del patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2024 (dedotta la parte a copertura dei rischi).

Tale importo prende in considerazione i risultati delle divisioni di business e non limita la capacità futura di DB S.p.A. di coprire i rischi e mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

¹ Considerando gli aggiustamenti chiaramente definiti per determinate voci di bilancio (es. ristrutturazioni aziendali, riduzioni di valore dell'avviamento o di immobilizzazioni immateriali).

² Altre disposizioni possono essere applicate, come dettagliato nelle rispettive plan rules.

Retribuzione per l'anno di performance 2024 – Tutti i dipendenti¹

Dati in migliaia di Euro	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ²	IB ²	CB ²	PB ²	AM ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Altre funzioni aziendali	Totale
Dipendenti (FTE)	-	6	-	51	2.233	-	160	320	2.770
Remunerazione complessiva	-	3.504	-	5.229	174.140	-	13.183	24.353	220.409
Fixed Pay	-	1.943	-	3.986	137.766	-	11.105	20.486	175.285
Pension expenses	-	183	-	311	9.984	-	754	1.363	12.595
Remunerazione fissa	-	2.126	-	4.297	147.750	-	11.859	21.848	187.880
VC per il PY 2024 ³	-	1.378	-	932	22.078	-	1.294	2.331	28.013
Altra VC ³	-	-	-	-	45	-	30	5	80
Compensi per cessazioni anticipate del rapporto di lavoro	-	-	-	-	4.267	-	-	169	4.435
Remunerazione variabile	-	1.378	-	932	26.390	-	1.324	2.505	32.528

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti. FTE (full-time equivalent) al 31/12/2024.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); CB = Corporate Bank; PB = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime, Credit Risk Control/AQR. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastrutture che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione.

³ Retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2024. Le altre componenti della retribuzione variabile come eventuali bonus di ingresso e retention sono incluse nella sezione "Altra VC". La tabella non include eventuali buy-out.

Personale più rilevante (Material Risk-Takers)

Il processo di identificazione dei Material Risk-Takers (MRTs) è stato condotto congiuntamente a livello globale dalla Casa Madre Deutsche Bank AG e a livello di ogni singola legal entity inclusa nell'analisi secondo i criteri di significatività dell'EBA. Per quanto riguarda l'anno di performance 2024, sono stati applicati l'articolo 92 della Capital Requirements Directive (CRD) e le disposizioni del German Banking Act (KWG).

Per quanto riguarda il Gruppo DB S.p.A., l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa vigente ha portato all'identificazione di 48³ Material Risk-Takers.

Nel dettaglio:

- 7 componenti del Consiglio di Gestione di Deutsche Bank S.p.A. (di cui uno è dipendente di DB AG Milan Branch e distaccato presso DB S.p.A.);
- 6 dipendenti responsabili di strutture che riportato direttamente al Consiglio di Gestione ovvero al Consigliere Delegato;
- 3 dipendenti responsabili di una funzione aziendale di controllo, che non erano già stati identificati secondo il criterio precedente (uno di loro ha concluso il proprio rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2024);
- 15 dipendenti con responsabilità manageriale in unità operative rilevanti ai sensi dell'art. 142 par.1 del Regolamento UE n. 575/2013 (uno di loro ha concluso il proprio rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2024);
- 3 dipendenti responsabili di una funzione di cui all'articolo 5, lett. a) del Regolamento Delegato UE 923/2021, che non erano già stati identificati secondo i criteri precedenti;
- 5 dipendenti che siedono negli organi comitali della di DB S.p.A. con diritto di voto;
- 4 dipendenti il cui ruolo può avere un impatto rilevante per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito;
- 4 dipendenti secondo criteri quantitativi (uno di loro ha concluso il proprio rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2024);
- un dipendente sulla base dell'applicazione volontaria di criteri relativi al rischio strategico e operativo del ruolo svolto.

All'interno di questo gruppo, 9 dipendenti sono stati identificati come Material Risk-Taker per la prima volta. Per l'anno di performance 2023, erano stati identificati 46 Material Risk-Taker.

In linea con le disposizioni statutarie, il 25 giugno 2020 l'Assemblea degli Azionisti di DB S.p.A. ha deliberato l'aumento a 1:2 della soglia massima consentita del rapporto tra la componente fissa e la

³ In aggiunta, sono stati identificati come MRT i componenti del Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. I Consiglieri di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile in Italia per la carica di Consigliere. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza sono professionisti esterni che non ricevono alcuna forma di remunerazione variabile.

componente variabile della remunerazione per un massimo di 29 dipendenti identificati come Material Risk-Taker. Come previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia, la delibera di cui sopra è valida a partire dall'anno di performance 2019 in poi. Non è stata necessaria ulteriore delibera con riferimento all'anno di performance 2024 poiché non sono cambiate le Divisioni e il numero di dipendenti sulla base dei quali era stato deliberato l'aumento.

Remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2024 - Material Risk Takers (REM 1)¹

Dati in migliaia di Euro		Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri MRT	Totale
Remunerazione fissa	Numero di MRT	-	7	6	35	48
	Remunerazione fissa complessiva	-	2.243	1.591	6.692	10.526
	Di cui cash	-	2.243	1.591	6.692	10.526
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Numero di MRT	-	7	6	35	48
	Remunerazione variabile complessiva ⁵	-	1.675	882	5.826	8.382
	Di cui cash	-	827	457	3.600	4.884
Remunerazione variabile	Di cui differita	-	518	340	1.461	2.319
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	848	424	2.226	3.498
	Di cui differita	-	539	354	1.474	2.368
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Remunerazione complessiva	-	3.918	2.473	12.518	18.908

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza.

³ I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

⁴ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A. (è presente anche un Consigliere dipendente di DB AG Milan Branch e distaccato parzialmente in DB S.p.A.).

⁵ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

⁶ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2024, eventuali altre forme di retribuzione variabile (retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Remunerazione variabile garantita e compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro - Material Risk Takers (REM 2)¹

Dati in migliaia di Euro		Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri Material Risk Takers	Totale
Remunerazione variabile garantita						
Numero di MRT		-	-	-	-	-
Ammontare complessivo		-	-	-	-	-
Di cui: versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus		-	-	-	-	-
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio⁵						
Numero di MRT		-	5	-	1	6
Ammontare complessivo		-	1.247	-	173	1.420
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti nel corso dell'esercizio						
Numero di MRT		-	-	-	1	1
Ammontare complessivo		-	-	-	2.660	2.660
Di cui: versati nel corso dell'esercizio		-	-	-	917	917
Di cui: differito		-	-	-	1.742	1.742
Di cui: versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus		-	-	-	917	917
Di cui: importo più alto riconosciuto ad un singolo dipendente		-	-	-	2.660	2.660

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza.

³ I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

⁴ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A.

⁵ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

⁶ Compensi riconosciuti a Material Risk-Takers identificati in anni di performance precedenti

Remunerazione variabile differita - Material Risk Takers (REM 3)¹

Dati in migliaia di €	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
Consiglio di Sorveglianza ²								
Cash	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Consiglio di Gestione³	2.816	576	2.240			538	576	288
Cash	1.399	288	1.111	-	-	-	288	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.417	288	1.129	-	-	538	288	288
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior management⁴	1.208	305	903			230	305	152
Cash	601	152	449	-	-	-	152	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	607	152	454	-	-	230	152	152
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Material Risk Takers	4.372	1.022	3.350			807	1.022	491
Cash	2.175	511	1.664	-	-	-	511	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	2.197	511	1.686	-	-	807	511	491
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.395	1.902	6.493	-	-	1.575	1.902	931

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza.

³ I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

⁴ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A., tra cui un dipendente di DB AG Milan Branch, parzialmente distaccato in DB S.p.A.

⁵ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

Remunerazione degli *high earners* – Material Risk Takers (REM 4)

in €	Numero di dipendenti
Remunerazione complessiva ¹	
Da 1.000.000 a 1.999.999	2
Da 1.500.000 a 1.999.999	
Da 2.000.000 a 2.499.999	
Da 2.500.000 a 2.999.999	
Da 3.000.000 a 3.499.999	1
Da 3.500.000 a 3.999.999	
Da 4.000.000 a 4.499.999	
Da 4.500.000 a 4.999.999	
Da 5.000.000 a 5.999.999	
Da 6.000.000 a 6.999.999	
Da 7.000.000 a 7.999.999	
Da 8.000.000 a 8.999.999	
Da 9.000.000 a 9.999.999	
Da 10.000.000 a 10.999.999	
Totale	3

¹ Include tutte le componenti della retribuzione fissa e della retribuzione variabile – non sono inclusi eventuali buyout.

Remunerazione 2024 – Material Risk Takers (REM 5)¹

Dati in migliaia di Euro	Remunerazione organi di governance				Retail Banking ²	AM ²	Altre funzioni aziendali ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Totale
	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ²	Totale organi di governance	IB ²					
Totale Material Risk-Takers	-	7	7	-	20	-	9	12	48
Di cui: organo di gestione	-	7	7	-	-	-	-	-	7
Di cui: Senior Management ³	-	-	-	-	1	-	2	3	6
Di cui: altri MRTs	-	-	-	-	19	-	7	9	35
Remunerazione complessiva MRTs	-	3.918	3.918	-	10.772	-	2.175	2.044	18.908
Di cui: variabile ⁴	-	1.675	1.675	-	5.815	-	552	340	8.382
Di cui: fissa	-	2.243	2.243	-	4.957	-	1.622	1.704	10.526

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); Retail Banking = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime, Credit Risk Control/AQR. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastrutture che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione. Nel Consiglio di Gestione è presente un dipendente di DB AG Milan Branch, distaccato parzialmente in DB S.p.A.

³ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

⁴ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2024, altre forme di retribuzione variabile (retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere

La neutralità rispetto al genere è uno dei principi fondamentali dei sistemi e delle prassi retributive del Gruppo DB. Da un punto di vista generale, i principi sottostanti il DB Compensation Framework sono applicati universalmente a tutti i dipendenti e sono supportati dal criterio “*equal pay for equal work*”, nonché dalla volontà di perseguire e garantire pari opportunità, indipendentemente dalle differenze in termini di anzianità aziendale, esperienza nel ruolo, genere o etnia.

Pertanto, come previsto dalla vigente Compensation & Benefits Policy del Gruppo, le decisioni in materia di remunerazione fissa (Fixed Pay) e retribuzione variabile (Variable Compensation) sono ponderate senza alcuna differenziazione sulla base del genere.

Le linee guida dell'EBA, nonché la Circolare 285 di Banca d'Italia, prevedono che le banche debbano monitorare e analizzare la neutralità delle politiche retributive rispetto al genere, focalizzandosi in particolare sul divario retributivo di genere (*gender pay gap*), che deve essere monitorato anche dall'organo di supervisione strategica.

In linea con l'approccio adottato dal Gruppo e a livello country, le decisioni in materia di compensation per l'anno di performance 2024 sono state prese considerando il gender pay gap. Come previsto dalla normativa vigente, l'analisi riferita all'anno di performance 2024 è dettagliata come di seguito.

È opportuno sottolineare come le tabelle di cui sotto rappresentino esclusivamente la media matematica e non prendano in considerazione fattori chiave che avrebbero permesso una maggiore normalizzazione dei dati, come il Corporate Title, l'anzianità aziendale, eventuali avanzamenti di inquadramento contrattuale previsti dal Contratto Integrativo Aziendale per specifici ruoli di rete, differenze nei percorsi professionali (es. assunzione dal mercato esterno vs. crescita interna), cessazioni del rapporto di lavoro ed eventuali ri-assunzioni, nonché trasferimenti intercorsi tra le varie divisioni. La normalizzazione dei dati porterebbe ad una situazione di neutralità di genere sicuramente più bilanciata.

Differenza tra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato

Private Bank

	Remunerazione fissa 2024	Remunerazione complessiva 2024 ⁴	Donne	Uomini
Dirigenti	+9,01%	+10,21%	23	93

⁴ La remunerazione complessiva del 2024 include il Fixed Pay e la Remunerazione Variabile assegnata per l'anno di performance 2024.

Under 35	<i>Generi ugualmente rappresentati</i>		1	1
35 - 44	+15,60%	+24,24%	5	16
45 - 55	+14,31%	+7,26%	10	49
Over 55	-1,87%	+2,13%	7	27
Quadri Direttivi	+7,96%	+10,22%	432	836
Under 35	+5,62%	+11,79%	11	20
35 - 44	+9,90%	+14,31%	146	287
45 - 55	+6,97%	+8,61%	177	297
Over 55	+6,56%	+7,20%	98	232
Impiegati	+0,28%	-1,33%	553	327
Under 35	-0,73%	-4,48%	169	124
35 - 44	-2,22%	-3,22%	149	80
45 - 55	+2,22%	+0,87%	136	56
Over 55	-1,10%	+0,52%	99	67
Totale	+28,62%	+38,22%	1.088	1.256

Corporate Bank

	Remunerazione fissa 2024	Remunerazione complessiva 2024 ⁵	Donne	Uomini
Dirigenti	-11,75%	-7,64%	6	3
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	Non applicabile		4	-
45 - 55	Non applicabile		1	-
Over 55	+78,92%	+92,52%	1	3
Quadri Direttivi	-12,68%	-14,53%	16	13
Under 35	+7,75%	+5,22%	2	1
35 - 44	+0,09%	-2,82%	6	5
45 - 55	+43,10%	+56,75%	1	3
Over 55	-21,62%	-21,90%	7	4
Impiegati	+5,48%	+6,71%	7	5
Under 35	+2,99%	+2,75%	6	4
35 - 44	<i>Generi ugualmente rappresentati</i>		1	1
45 - 55	Non applicabile		-	-
Over 55	Non applicabile		-	-
Totale	-4,75%	-2,70%	29	21

IB & CB Central

	Remunerazione fissa 2024	Remunerazione complessiva 2024 ⁶	Donne	Uomini
Dirigenti	Non applicabile		-	-
Quadri Direttivi	-12,40%	-11,12%	8	10
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	+14,33%	+25,18%	1	4
45 - 55	+22,27%	+23,33%	5	4
Over 55	Generi ugualmente rappresentati		2	2
Impiegati	-2,95%	-2,48%	13	16
Under 35	-0,88%	-0,16%	6	9

⁵ La remunerazione complessiva del 2024 include il Fixed Pay e la Remunerazione Variabile assegnata per l'anno di performance 2024.

⁶ La remunerazione complessiva del 2024 include il Fixed Pay e la Remunerazione Variabile assegnata per l'anno di performance 2024.

35 - 44	+10,79%	+9,86%	6	4
45 - 55	Non applicabile		-	1
Over 55	-4,71%	-5,31%	1	2
Totale	-7,56%	-6,72%	21	26

Infrastructure

	Remunerazione fissa 2024	Remunerazione complessiva 2024 ⁷	Donne	Uomini
Dirigenti	+19,17%	+22,78%	12	36
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	+24,79%	+42,25%	1	4
45 - 55	+31,31%	+46,08%	6	15
Over 55	+7,93%	-1,61%	5	17
Quadri Direttivi	+3,55%	+4,35%	127	190
Under 35	+9,84%	+12,36%	4	9
35 - 44	-2,28%	-5,47%	34	28
45 - 55	+5,14%	+7,00%	60	92
Over 55	+0,11%	-1,78%	29	61
Impiegati	+0,28%	+0,60%	43	31
Under 35	+5,74%	+4,46%	18	10
35 - 44	Generi ugualmente rappresentati		5	5
45 - 55	+1,38%	-0,10%	10	8
Over 55	-1,35%	+1,74%	10	8
Totale	+19,50%	+25,20%	182	257

Consiglio di Gestione

Uomini: 4 HC

Donne: 3 HC

Differenza Uomini-Donne (Remunerazione fissa): +135,95%

Differenza Uomini-Donne (Remunerazione complessiva): +207,05%

Material Risk-Takers⁸

Uomini: 33 HC

Donne: 11 HC

Differenza Uomini-Donne (Remunerazione fissa): +42,22%

Differenza Uomini-Donne (Remunerazione complessiva): +49,39%

Compliance - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Compliance ha condotto un'accurata analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere. Di seguito la sintesi dei risultati emersi:

"L'Unità Organizzativa Compliance (Compliance) ha analizzato la conformità dei meccanismi e dei sistemi di remunerazione adottati da Deutsche Bank S.p.A. (DB S.p.A.) con le disposizioni regolamentari attualmente vigenti, con un particolare focus sulla Circolare n. 285 del 2013 (Circolare 285) della Banca d'Italia.

In aggiunta a DB S.p.A., il Gruppo DB S.p.A. include anche Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l., che è stata considerata in questa analisi.

Non sono state riscontrate particolari criticità.

Si sottolinea che la Direzione Human Resources ha svolto un'analisi sul gender pay gap, non specificando adeguatamente che tale gap non sia da ricondursi alle politiche di remunerazione del

⁷ La remunerazione complessiva del 2024 include il Fixed Pay e la Remunerazione Variabile assegnata per l'anno di performance 2024.

⁸ I Material Risk-Takers che hanno concluso il proprio rapporto di lavoro nel 2024 non sono stati considerati nell'analisi. I componenti del Consiglio di Sorveglianza non sono stati considerati nell'analisi poiché non ricevono alcuna forma di remunerazione in Italia assoggettata alle previsioni delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Gruppo. In base a quanto previsto dalla Circolare 285, infatti, ove emergano differenze rilevanti, le banche documentano i motivi del divario retributivo di genere e adottano le opportune azioni correttive, salvo che possano dimostrare che il divario non è dovuto a politiche di remunerazione non neutrali rispetto al genere.

Rispetto a tale previsione normativa, si sottolinea come il principio della neutralità di genere sia stato effettivamente implementato nelle politiche di remunerazione del Gruppo”.

Group Audit - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Group Audit ha condotto accurate analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere. Di seguito la sintesi dei risultati emersi:

“Il report realizzato dall’Unità Organizzativa Group Audit è classificato come Satisfactory, poiché l’impianto complessivo e l’efficacia operativa dei controlli e dei processi di DB S.p.A. è stata ritenuta coerente con i requisiti regolamentari previsti dalla Circolare 285 di Banca d’Italia in materia di politiche e prassi remunerative.

La chiusura del finding real-time del 2024 categorizzato come Important per quanto concerne il framework di controlli dell’unità HR Solutions Italia sui dati di compensation delle nuove assunzioni è stata finalizzata da Group Audit dopo aver verificato l’efficacia delle azioni di remediation implementate per mitigare il rischio intrinseco di tali processi.

I controlli effettuati in questo processo sono stati considerati come potenzialmente rilevanti in termini di rischi di frode o cattiva condotta; tuttavia, Group Audit non ha identificato alcun caso nel campione oggetto di analisi.

Il grade del Report riflette l’esposizione al rischio, considerando gli impatti sia a livello di DB S.p.A., che a livello di Gruppo”.